



UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA



**ABBADIA
SAN SALVATORE**



**Castiglione
d'Orcia**



Piancastagnaio



Radicofani



**San Quirico
d'Orcia**

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2018



COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA DEL COLOMBAIO SNC

53023 CASTIGLIONE D'ORCIA - LOC. GALLINA (SIENA)

SALA OPERATIVA E CENTRO SITUAZIONI

☎ 0577 773719

☎ 0577 779215

☎ 347 9590268

✉ protezionecivile@uc-amiatavaldorcia.si.it

🌐 www.uc-amiatavaldorcia.gov.it



1. PREMESSA	4
2. RISCHIO SISMICO.....	6
2.1. SCENARIO DI RISCHIO.....	7
2.2. SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	8
2.3. INDICATORI DI EVENTO	8
2.4. EVENTO DI LIVELLO 1 - EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI).....	8
2.5. EVENTO DI LIVELLO 2 - EVENTO RARO (SCENARIO MASSIMO ATTESO)	13
2.6. COMPETENZE	15
2.7. CRITICITÀ.....	15
2.8. PLANIMETRIA RIASSUNTIVA	16
3. RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	17
3.1. RISCHIO IDRAULICO	18
3.1.1. SISTEMA DEI BACINI ARTIFICIALI	18
3.1.2. SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	19
3.1.3. INDICATORI DI EVENTO.....	19
3.2. EVENTO DI LIVELLO 1 EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI).....	20
3.3. EVENTO DI LIVELLO 2 (SCENARIO MASSIMO ATTESO).....	25
3.4. RISCHIO GEOMORFOLOGICO	29
3.4.1. SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO.....	29
3.4.2. VIA REMEDI - SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	32
3.4.3. VIA REMEDI - EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI).....	37
3.4.4. VIA REMEDI - EVENTO DI GRAVE ENTITÀ (SCENARIO MASSIMO ATTESO - GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE SOVRACOMUNALI).....	40
3.5. COMPETENZE	51
3.6. CRITICITÀ	51
4. RISCHIO NEVE	52
4.1. SCENARIO DI RISCHIO	53
4.2. SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	54
4.3. INDICATORI DI EVENTO.....	54
4.3.1. STATO DI ALLERTA	55
4.3.2. STATO DI ALLARME	55
4.4. COMPETENZE	61
4.5. CRITICITÀ.....	61
5. DOTAZIONE MATERIALI E MEZZI.....	65
COC.....	66
CANCELLI....	66
ELISOCCORSI	66
STOCCAGGI....	66
AREE DI EMERGENZA	67
DEPOSITI.....	67

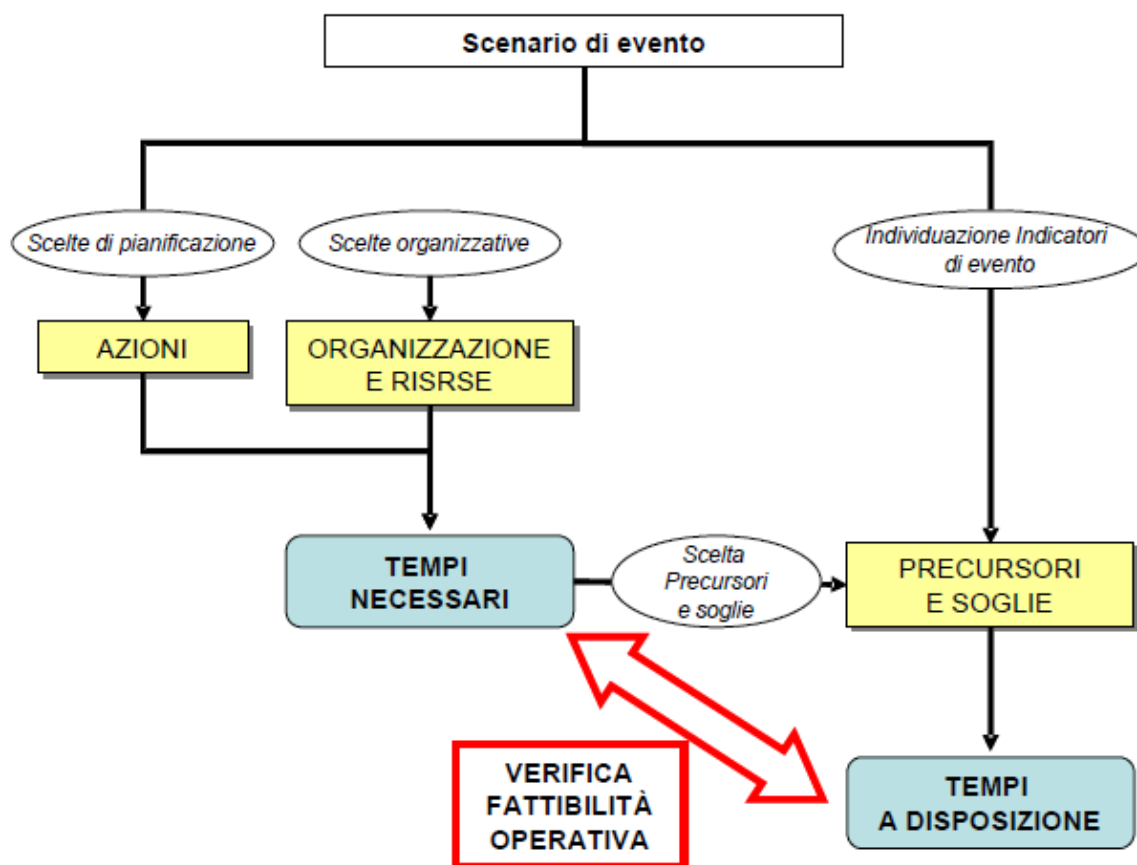


FORZE OPERATIVE	68
SISTEMA OSPEDALIERO	68
STRUTTURE DI EMERGENZA.....	68
STRUTTURE IMPORTANTI.....	69
STRUTTURE DI EMERGENZA.....	70
MEZZI (1/2).....	71
MEZZI (2/2).....	72

1. PREMESSA

La presente parte del piano è stata redatta facendo riferimento al D.D. della Regione Toscana N°5729 del 3 Dicembre 2008 “Manuale di istruzioni tecnico-operative per l’elaborazione e la verifica del piano di protezione civile comunale/intercomunale”, nel quale viene sviluppato un “modello” di piano con l’obiettivo di proporre un corretto iter logico-procedurale, cercando di valorizzare il carattere operativo.

L’utilità e l’efficacia di un piano di protezione civile sta nella sua capacità ad essere correttamente applicato nella fase emergenziale.

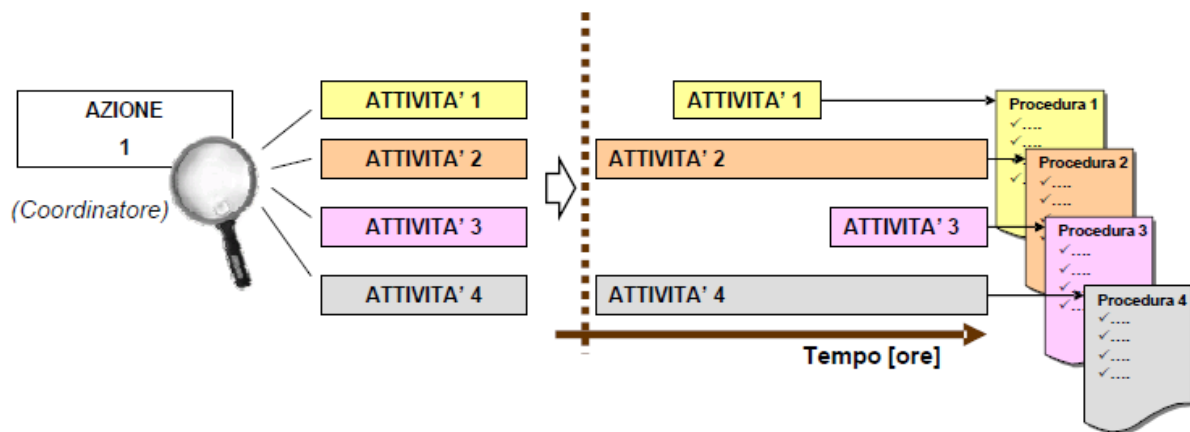


Dall’individuazione del tipo di rischio presente sul territorio comunale, attraverso un’analisi dello scenario di evento e di danno - nel quale si cerca di fare riferimento a due livelli caratterizzati da entità dei danni e necessità di intervento differenti - vengono individuate delle azioni, intese come complessi di attività finalizzati a realizzare specifici obiettivi.

In termini operativi le attività individuate si attuano attraverso la predisposizione di procedure che

identificano la modalità con le quali si svolgono le singole attività che compongono l'azione stessa.

Le azioni devono essere in relazione con l'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE disponibili per eseguirle e con i TEMPI necessari a svolgerle.



2. RISCHIO SISMICO





Da un'analisi dei rischi presenti nel territorio comunale di Abbadia San Salvatore, quello sismico risulta essere il principale. La nuova classificazione (Delibera GRT n.421 del 26.05.2014) fa ricadere il comune di Abbadia San Salvatore in zona sismica di 2^a categoria, così come i comuni di Piancastagnaio e Radicofani.

A seguito dell'evento sismico dell'Aprile 2009 a L'Aquila, il 1° Luglio 2009, sono entrate definitivamente in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni contenute nel D.M. 14/01/2008.

Con la nuova normativa, l'accelerazione al suolo è sito-sensibile (cioè varia da luogo a luogo anche all'interno del medesimo territorio comunale) ed è molto influenzata dalla natura dei terreni: gli effetti di un terremoto possono variare infatti da zona a zona; una descrizione dettagliata della geologia locale e della morfologia dell'area, supportata da indagini geofisiche e tecniche, permette di valutare la diversa risposta sismica e di individuare aree a comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale e dei fenomeni che avvengono in relazione ad un evento sismico (microzonazione sismica).

2.1. SCENARIO DI RISCHIO

Nel comune di Abbadia San Salvatore, risultano residenti 6.553 abitanti (al 1° gennaio 2014) che rappresentano circa il 34 % dell'intera popolazione residente nel territorio.

Lo scenario di rischio è quindi molto elevato, in quanto in uno dei comuni con il maggior rischio sismico, è anche concentrato il maggior numero di popolazione residente.

Lo scenario è inoltre da calibrare in relazione al tipo di edilizia presente nella zona, poiché come noto, i danni alla popolazione sono da mettere in stretta relazione con i crolli di manufatti. Da studi effettuati dal Servizio Sismico Nazionale, mettendo in relazione la popolazione residente e la percentuale di abitazioni inagibili (in funzione della vulnerabilità degli edifici), è emerso che nel Comune di Abbadia San Salvatore, circa 786 persone potrebbero essere coinvolte in un sisma di massima intensità attesa.

Abbiamo distinto due livelli di rischio: un evento di lieve entità che potrà causare l'inagibilità di qualche abitazione, un evento di entità rara che potrà causare anche il crollo di qualche abitazione e l'eventuale perdita di vite umane.



2.2. SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

I primi documenti storici dei terremoti nella zona dell'Amiata risalgono all'anno 1287. Sono stati documentati nel corso dei secoli eventi riconducibili anche a magnitudo di 5,2 sulla scala Richter (evento di Piancastagnaio del 10 Settembre 1919, considerato il terremoto più significativo dell'area).

Anche se la magnitudo non raggiunge livelli devastanti (ovvero superiore a 6), i sismi nell'area amiatina sono caratterizzati da basse profondità ipocentrali che amplificano gli effetti al suolo.

Conseguentemente il danno sul patrimonio edilizio risulta maggiore di eventi a parità di magnitudo che si verificassero in altri terreni con profondità ipocentrali maggiori.

2.3. INDICATORI DI EVENTO

Come noto, gli eventi sismici sono di elevata pericolosità perché possono accadere in qualsiasi giorno dell'anno, di notte o di giorno e senza alcun tipo di preavviso.

L'assenza di eventi premonitori (indicatori di evento) rende impossibile la pianificazione di misure atte alla salvaguardia della popolazione, come ad esempio quella residente nelle abitazioni soggette a maggior rischio di danneggiamento.

Gli interventi di soccorso sono quindi necessariamente da considerarsi "post-evento" con tutti i limiti che questo può comportare. E' evidente che dal momento dell'accadimento dell'evento si passa direttamente ad una fase di emergenza, che è gestita nell'immediato dal Centro Intercomunale.

In seguito, a seconda della gravità dell'evento, il coordinamento può passare a livello Provinciale, Regionale o Nazionale. La gestione dell'evento è volta in primo luogo a coadiuvare i servizi tecnici urgenti e il soccorso sanitario al fine di salvaguardare la vita umana, contemporaneamente sarà compito della sala operativa l'assistenza alla popolazione evacuata e il censimento dell'entità del danno.

2.4. EVENTO DI LIVELLO 1 - EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI)

I sismi ricorrenti non superano magnitudo 4 sulla scala Richter. La maggior parte dei sismi non creano danni né alle cose né alla popolazione e sono percepiti solo a livello strumentale.

Gli eventi che si avvicinano alla magnitudo 4, provocano dissesti alle costruzioni e possono rendere



qualche fabbricato inagibile. E' estremamente improbabile il crollo di abitazioni.

Gli eventi che accadono nelle ore notturne sono avvertiti maggiormente dalla popolazione anche se non hanno magnitudo elevate.

In caso di segnalazione al reperibile del Ce.Si di un sisma di lieve entità, questo provvederà a contattare gli operatori locali di PC, che comunicheranno gli effetti sui territori di competenza, e provvederà ad avvertire il responsabile del C.O.I..

DESCRIZIONE EVENTO

EVENTO SISMICO DI LIEVE ENTITA'
DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI

Il sisma per sua natura è un evento improvviso che si può manifestare con intensità diverse. L'evento di lieve entità si contraddistingue per causare MODESTI DANNI al patrimonio costruito fino a qualche isolato danno più significativo. È stato evidenziato che il fattore determinante delle conseguenze prodotte in termini di danni agli edifici e di vittime è la rilevante vulnerabilità del patrimonio edilizio: non è escluso che qualche edificio si renda inagibile e che si verifichino crolli di comignoli, cornicioni intonaci o tegole. La situazione può cambiare in relazione al momento di accadimento dell'evento e alla presenza negli edifici della popolazione in quel momento: la notte, durante il giorno, feriali e festivi.

PUNTI CRITICI

I punti critici per eventi di questa tipologia sono i centri storici, ma in generale tutto il patrimonio costruito è soggetto al distacco di piccole parti strutturali che possono creare danni a cose o persone. Punti critici sono i luoghi con grande affollamento di persone: scuole, strutture socio ricreative, locali pubblici, luoghi di culto, strutture sanitarie e ambienti di lavoro.

AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO

I punti dove potrebbero trovarsi raccolte un numero consistente di persone la cui struttura è a rischio: la chiesa di Santa Croce, l'Abbazia del San Salvatore, la chiesa Madonna del Castagno, la chiesa di San Leonardo, chiesa di Remedi, il Cinema Teatro Amiata.

Le scuole: Istituto comprensivo Leonardo da Vinci (scuola secondaria 1° grado-Via Mentana; scuola primaria-Via Hamman; scuola dell'infanzia- Via I Maggio), ISS Avogadro.

Supermercati: Coop, Simply, Ufficio postale.

Locali Pubblici: Ospedale, Banche, strutture alberghiere, Piscina.

INDICATORI DI EVENTO

In caso di sismi, più che di indicazione di evento, si deve parlare di semplice constatazione oggettiva di danno.

DANNI ATTESI E AZIONI

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Distacco di comignoli, intonaci, cornicioni, tegole	Verifica dei danni	A
		Eventuale messa in sicurezza parti pericolanti degli edifici	B
Soggetti particolari: Portatori handicap	Non è stato possibile rilevare		
Attività produttive: che ricadono nel territorio comunale	Distacco di intonaci, tegole, danneggiamenti agli edifici, crolli di parte di strutture	Verifica dei danni	A
		Eventuale messa in sicurezza parti pericolanti degli edifici	B
Luoghi di aggregazione: • Scuole (evento in orario scolastico) • Chiese (evento in orari di celebrazioni) • Cinema-teatro • Ospedale • Ambienti lavorativi	Danneggiamenti agli edifici, crolli di parte di strutture	Evacuazione della popolazione	C
		Verifica dei danni	A
Infrastrutture di trasporto, • SP n° 18 • SR n° 2 Cassia	Problemi connessi alla instabilità del manto stradale e pericolo di crolli/ distacco di materiale dalle pareti, danni alle opere (ponti e opere di sostegno)	Verifica dei danni	A

**AZIONE A - VERIFICA DEI DANNI**

Codice procedura: A.1		Sopralluoghi nelle strutture sensibili e verifica dei danni		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di evento	Verifica con sopralluoghi di tecnici abilitati sui fabbricati sensibili.	Ufficio tecnico del Comune di Abbadia San Salvatore	Personale abilitato alla verifica post sismica degli edifici	3 h - 6 h dalla segnalazione	A.1
Codice procedura: A.2		Istituzione di cancelli		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di danni	Verifica con sopralluoghi di tecnici abilitati e strutture operative locali sui fabbricati e strade che presentano danni	Ufficio tecnico del Comune, Polizia Municipale	Operai comunali	3 h - 6 h dalla segnalazione	A.2

AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI

Codice procedura: B.1		Messa in sicurezza delle parti pericolanti degli edifici		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla verifica dei danni	Realizzazione di interventi volti alla messa in sicurezza di edifici	Ufficio tecnico del Comune di Abbadia San Salvatore	- Operai comunali - Ditte private	In funzione della gravità della messa in sicurezza	B.1

AZIONE C - EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Codice procedura: C.1		evacuazione edifici scolastici		Responsabile Attività: Direzione didattica degli istituti	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Immediata- mente dopo l'evento	Gli alunni seguiranno le indicazioni degli insegnanti per dirigersi nelle aree sicure	Direzione didattica degli istituti	Insegnanti presenti nelle classi	1 min - 5 min dall'evento	C.1
Codice procedura: C.2		Comunicazione al Centro Intercomunale dell'avvenuta evacuazione e richiesta di sopralluoghi		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Immediatamente dopo l'evacuazione	Il dirigente scolastico contatta il C.I. per segnalare l'avvenuta evacuazione e la richiesta di sopralluoghi	Direzione didattica degli istituti	Personale di segreteria	10 min - 30 min dall'evento	C.2

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO SISMICO DI LIEVE ENTITA'	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	RESPONSABILI	LIVELLO ORGANIZZATIVO
SEGNALAZIONE DI SISMA	A VERIFICA DEI DANNI	A.1 SOPRALLUOGHI NELLE STRUTTURE SENSIBILI E VERIFICA DEI DANNI	GEOM. ANDREA SABATINI	OPERATORE LOCALE DI P.C.: - GEOM. ANDREA SABATINI ATTIVAZIONE REPERIBILITÀ UFFICI TECNICI COMUNALI (TECNICI ABILITATI VERIFICA EDIFICI): - GEOM. ANDREA SABATINI - GEOM. ANTONIO PETRUCCI - GEOM. GIANLUCA CATANI EVENTUALE ATTIVAZIONE REPERIBILITÀ UFFICI TECNICI UNIONE DEI COMUNI E TECNICI ABILITATI VERIFICA EDIFICI: - ARCH. PAOLO MAMMOLOTTI - GEOM. CRISTINA MELONI
		A.2 ISTITUZIONE DI CANCELLI	GEOM. ANDREA SABATINI	COMPLETA ATTIVAZIONE OPERATORE LOCALE DI P.C.: - GEOM. ANDREA SABATINI OPERATORI POLIZIA MUNICIPALE UNIONE DEI COMUNI: - AVANZATI MUZIO
SEGNALAZIONE DI EDIFICI CON PARTI PERICOLANTI	B MESSA IN SICUREZZA EDIFICI PERICOLANTI	B.1 MESSA IN SICUREZZA DELLE PARTI PERICOLANTI DEGLI EDIFICI	GEOM. ANDREA SABATINI GEOM. ANTONIO PETRUCCI	COMPLETA ATTIVAZIONE REPERIBILITÀ OPERAI COMUNALI: - SANTELLI EMANUELE - MARTINI STEFANO - ROMANI NICOLA - GUERRINI RICCARDO - CHIANCIANESI GIANNI - PREZZOLINI NICOLA - SBRILLI STEFANO - MORETTONI MAURIZIO - DANESI DANIELE - MARRONI ROBERTO EVENTUALE ATTIVAZIONE REPERIBILITÀ OPERAI UNIONE DEI COMUNI
AVVERTIMENTO DEL SISMA	C EVACUAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	C.1 EVACUAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	DIREZIONI DIDATTICHE	- ISS AVOGADRO - ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"
		C.2 COMUNICAZIONE C.I. AVVENUTA EVACUAZIONE, RICHIESTA SOPRALLUOGHI	DIREZIONI DIDATTICHE	- ISS AVOGADRO - ISTITUTO COMPRENSIVO LEONARDO DA VINCI

2.5. EVENTO DI LIVELLO 2 - EVENTO RARO (SCENARIO MASSIMO ATTESO)

I sismi di grande entità sono avvertiti dalla quasi totalità della popolazione interessata e arrecano in genere gravi danni alle strutture mettendo a serio repentaglio l'incolumità delle persone.

I sismi di grande entità possono danneggiare le vie di comunicazione, le vie di telecomunicazione, il patrimonio costruito in generale.

Data l'estrema imprevedibilità degli effetti dei sismi di grande entità, una pianificazione di dettaglio sarebbe alquanto improduttiva poiché rischia di non adattarsi all'evento in questione. Verranno comunque prese in considerazione, nei limiti dell'applicabilità all'evento, le azioni e procedure riferite all' EVENTO DI LIVELLO 1.

La gestione dell'evento sarà demandata alla Sala Operativa che tramite le funzioni di supporto provvederà all'attivazione dei livelli superiori.

L'avvertimento diretto del sisma o la segnalazione al Ce.Si. di un sisma, con le predette caratteristiche, farà scattare immediatamente l'apertura della Sala Operativa sotto la direzione del Responsabile del C.O.I.

In questo, caso l'apertura della Sala Operativa, sarà immediata e verranno contattate le funzioni di supporto necessarie che si recheranno a svolgere le proprie mansioni.

L'emergenza sarà gestita dalla sala operativa.

MANSIONARIO RISCHIO SISMICO

AZIONE A - VERIFICA DEI DANNI

Codice procedura: A.1

VERIFICHE SULLE STRUTTURE SENSIBILI, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI

A.1.1	il tecnico ritira presso la sala operativa di PC la segnalazione di intervento sull'edificio (vedi scheda segnalazione evento).
A.1.2	Il tecnico provvisto dei necessari DPI si reca con i mezzi dell'ente presso l'edificio segnalato e prende i contatti con il proprietario al quale richiede l'accesso alla proprietà.
A.1.3	Il tecnico, prima di entrare all'interno dell'edificio, effettua un sopralluogo esterno al fine di valutare eventuali pericoli circostanti ed eventualmente richiedere l'ausilio dei VV.FF.
A.1.4	Il tecnico accede all'interno dell'edificio, effettua una prima valutazione dei danni sulle strutture, in caso di pericoli richiede l'ausilio dei VV.FF.
A.1.5	Viene redatta la SCHEDA di valutazione e censimento danni e fornite eventuali comunicazioni verbali ai proprietari degli edifici.
A.1.6	Per eventuali chiusure e/o delimitazioni provvisorie degli accessi, viene richiesto l'intervento dei VV.FF.
A.1.7	Il tecnico provvede alla consegna delle schede sopra presso gli uffici tecnici comunali o eventualmente presso la sala operativa PC istituita per l'evento.
A.1.8	Eventuali comunicazioni o segnalazioni agli uffici comunali.

Codice procedura: A.2

ISTITUZIONE CANCELLI

A.2.1	Il tecnico contatta la sala operativa di PC indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne, possibili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale.
A.2.2	Il responsabile di funzione della sala operativa di PC invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via Esassetta, per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta l'ufficio PM per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
A.2.3	Il tecnico contatta la sala operativa di PC al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA EDIFICI

Codice procedura: B.1

MESSA IN SICUREZZA DELLE PARTI PERICOLANTI DEGLI EDIFICI

B.1.1	Il tecnico contatta la sala operativa di PC indicando l'esatta ubicazione dell'edificio, la tipologia di interventi, il materiale necessario per la messa in sicurezza dell'edificio e la presenza di eventuali cancelli e/o ostacoli presenti sulla sede stradale.
B.1.2	Il responsabile di funzione della sala operativa PC contatta il responsabile dell'ufficio tecnico comunale richiedendo, in base alla tipologia di messa in sicurezza, l'intervento degli operai comunali. In caso di esito negativo contatta la ditta privata dando le indicazioni di cui al punto B.1.1.
B.1.3	Il responsabile di funzione della sala PC invia un tecnico al fine di coordinare gli operai del comune/ditte private, le attività di messa in sicurezza dell'edificio e le eventuali disposizioni da trasferire alla PM per le ordinanze necessarie.
B.1.4	il tecnico contatta la sala operativa di PC al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di messa in sicurezza degli edifici o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.



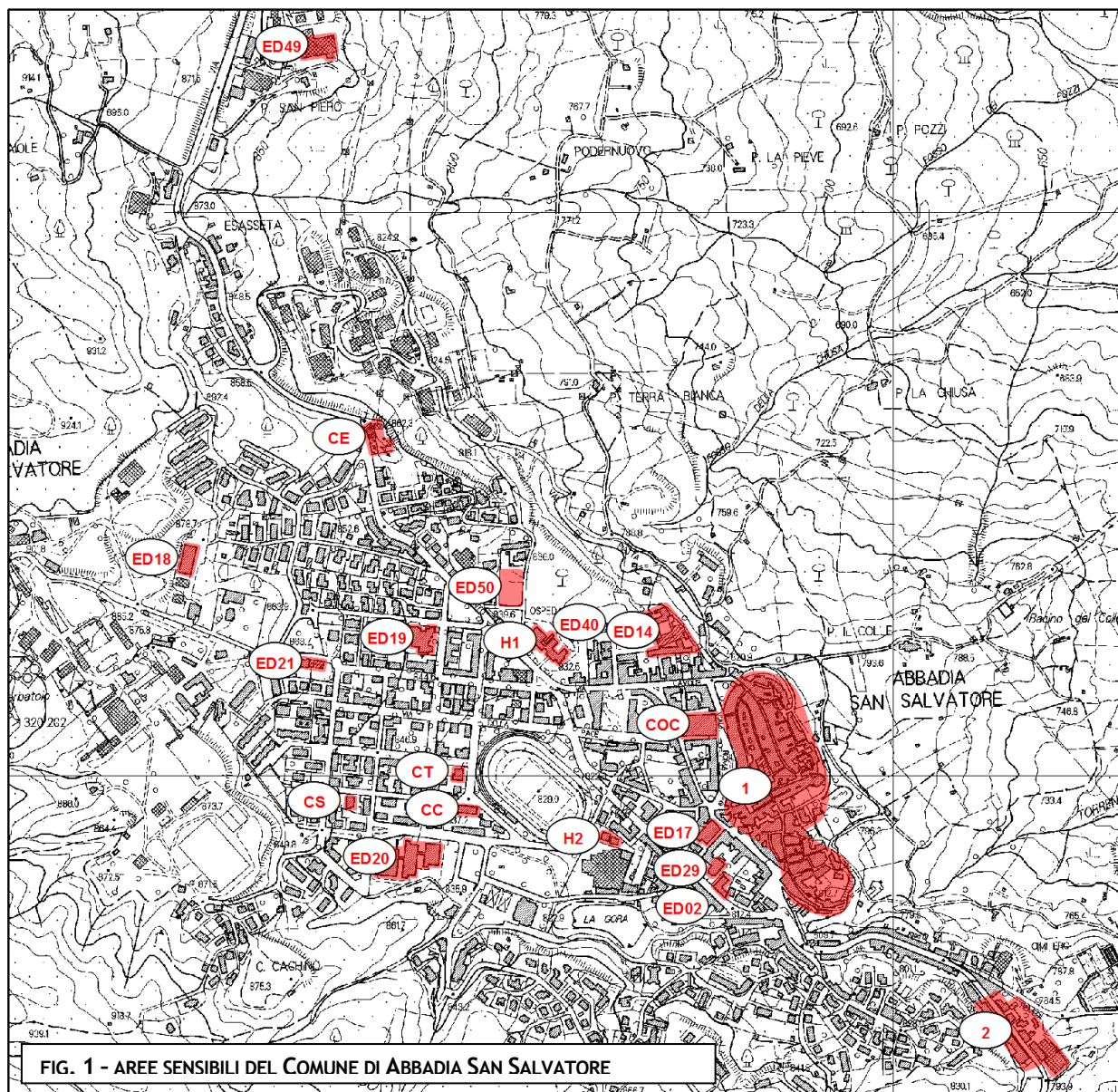
2.6. COMPETENZE

COMUNI	E' compito degli operatori Comunali di Protezione Civile eseguire i sopralluoghi per verificare i danni sul territorio e le eventuali agibilità delle abitazioni, integrati con personale tecnico degli altri comuni e/o dell'Unione dei Comuni con particolare riferimento a quelli formati in tal senso. E' possibile il coinvolgimento di professionisti in materia (architetti, ingegneri, geometri ecc.) e il ricorso a risorse provinciali e regionali.
CENTRO INTERCOMUNALE	E' compito del Centro Intercomunale di P.C. tramite la Sala Operativa coordinare le azioni di intervento, che potranno di volta in volta essere dirette sul campo da diversi soggetti, quali VV.FF. Soccorso Alpino, Servizio 118, associazioni di volontariato ecc.
FORZE OPERATIVE	E' compito delle forze operative (Carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, Corpo Forestale dello Stato, ecc.) la creazione di cancelli stradali per l'interdizione della viabilità nelle aree colpite, effettuare il controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di sciacallaggio, assicurare il rispetto delle regole nelle aree di ricovero della popolazione.
VOLONTARIATO	Le organizzazioni di volontariato rappresentano l'elemento portante del sistema di protezione civile. È suo compito affiancare le funzioni di supporto attivate in risposta alla gravità dell'evento calamitoso e concorrere al sistema delle risorse comunali.

2.7. CRITICITÀ

GESTIONE EVENTO RICORRENTE	1. Gestione del rientro degli studenti di eventuali scuole evacuate. 2. Gestione e organizzazione delle azioni stabilite in fase di pianificazione 3. Gestione dell'informazioni riguardo all'evento per evitare allarmismi ingiustificati. 4. Accertamento dell'entità dei danni segnalati. 5. Mantenimento dei rapporti con Provincia/Regione 6. Gestione di eventuale popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per inagibilità.
GESTIONE EVENTO MASSIMO ATTESO	Commisurato all'entità dell'evento. Si considerano le criticità individuate nell'EVENTO RICORRENTE, consapevoli della probabile non perfetta adattabilità data l'imprevedibilità degli effetti di sismi di grande entità.

2.8. PLANIMETRIA RIASSUNTIVA



1:10.000

Abbadia del San Salvatore	ED14
Cabina Enel	CE
Carabinieri	CC
Casa Fabbrini	H2
Centrale Telecom	CT
Centro storico	1
Cinema Teatro Amiata	ED17
Club 71	ED29
Comune	COC
Coop	ED50
Corpo Forestale	CS
IIS Avogadro	ED20
Madonna del Castagno	ED21
Ospedale	H1
Poste Italiane	ED02
Scuola Primaria	ED18
Scuola Infanzia	ED19
Simply	ED49
Uffici USL	ED40
Via Remedi	2

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO



Nel comune di Abbadia San Salvatore insiste la pianificazione di tre diverse Autorità di Bacino: Tevere, Ombrone e Fiora. Nel territorio, che ricade quasi interamente all'interno del Bacino del fiume Tevere, si trovano numerose sorgenti che danno vita al torrente Pagliola da cui ha origine il fiume Paglia, affluente di destra del fiume Tevere.

All'interno del PAI Tevere, sono censite zone a pericolo di esondazione sotto il punto di vista idraulico e zone soggette a movimenti franosi sotto il punto di vista geomorfologico (la relativa cartografia è consultabile alla TAV.7).

3.1. RISCHIO IDRAULICO

Per quanto riguarda il rischio idraulico non sono censite all'interno del PAI zone a rischio elevato o molto elevato di esondazione. Le zone con pericolosità maggiore ricadono nella categoria pericolosità elevata - molto elevata e sono ubicate in prossimità del fiume Paglia nella Val di Paglia.

3.1.1. SISTEMA DEI BACINI ARTIFICIALI

Nell'abitato di Abbadia San Salvatore sono ubicati 3 bacini artificiali, il più grande dei quali contiene circa 30.000 mc d'acqua. Ad oggi, 2 di questi bacini sono ancora utilizzati per vari scopi ed uno è stato dismesso. Di quelli ancora in funzione il più grande (Laghetto Verde) è stato oggetto di messa in sicurezza idraulica nell'anno 2006, mentre nell'altro (Laghetto Muraglione) nel 2014 sono stati eseguiti alcuni interventi, non definitivi, di messa in sicurezza. I bacini sono eredità dello sfruttamento minerario dei giacimenti di mercurio del Monte Amiata ed erano stati costruiti dalla società mineraria per il processo industriale di trasformazione del mercurio.

Il bacino più a monte denominato "Laghetto Verde" sovrasta l'abitato di Abbadia San Salvatore e raccoglie le acque di due fossi che scendono dalle pendici del Monte Amiata (Fosso dell'Acqua Gialla e Fosso dell'Ermata). Il bacino idrografico di competenza si estende sino alla vetta del Monte Amiata ed ha dimensioni di circa 5 Km². Il laghetto più a valle, denominato "Muraglione", è ubicato nel centro dell'abitato e raccoglie oltre alle acque provenienti dal Laghetto Verde, anche le acque provenienti da un terzo fosso denominato fosso di Fonte Risola. Il bacino idrografico di competenza è di circa 7 Km².

Gli alvei dei torrenti di afflusso e di deflusso dei due bacini sono stati oggetto, nel corso degli anni, di interventi di tombamento. Ad oggi, sotto l'abitato di Abbadia San Salvatore, si sviluppano circa 2,5 km di canali completamente tombati che aumentano notevolmente il rischio idraulico.



Il rischio maggiore per il sistema dei bacini artificiali è rappresentato dalla tracimazione del Bacino Muraglione che ad oggi non ha organi di efflusso delle acque capaci di smaltire piene con tempi di ritorno cinquantennali.

Sono state approntate opere che consentono il completo svuotamento del bacino in 6 ore aumentando il volume di laminazione dello stesso, ma al verificarsi di un'eventuale ostruzione del canale di efflusso dal lago, potrebbe verificarsi una esondazione che coinvolgerebbe parte del centro abitato.

3.1.2. SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Per quanto riguarda i bacini artificiali, l'eventuale ostruzione di uno dei canali tombati, o l'ostruzione del canale di efflusso del bacino Muraglione, potrebbe far verificare all'interno del centro abitato (Via Case Nuove, Via S. Giovanni, Via Adua, Via Gorizia, Piazza della Repubblica), l'incanalamento delle acque provenienti dai fossi montani nelle strade con conseguenti allagamenti dei piani bassi delle abitazioni e il trascinamento di cassonetti e autovetture nella direzione delle corrente idraulica.

Nel rimanente territorio, gli allagamenti previsti dal PAI nelle zone esondabili, vista l'assenza di costruzioni nelle vicinanze, possono dar luogo a ristagno d'acqua in zone coltivate, senza arrecare danno a cose o persone.

In prossimità del ponte sul Fiume Paglia, si potrebbe verificare l'interruzione della viabilità sulla SR 2 Cassia per eventuali problemi di natura statica alle strutture del manufatto.

3.1.3. INDICATORI DI EVENTO

Poiché l'esondazione del Fiume Paglia nelle zone individuate non costituisce pericolo né alle persone né alle cose, non sono state individuate soglie di attivazione particolari se non la normale attenzione dovuta alla segnalazione di allerta meteo da Parte della Regione Toscana.

Per quanto riguarda il sistema dei bacini artificiali, poiché nel corso degli ultimi anni si sono verificati due importanti eventi di piena che hanno provocato danni alle strutture idrauliche del Bacino Muraglione, sono state approntate delle procedure che possano essere dei validi indicatori di evento per evitare il dilagarsi degli effetti negativi.

3.2. EVENTO DI LIVELLO 1 EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI)

La soglia di attenzione per gli eventi di lieve entità è stata stabilita tramite comparazione con eventi passati in cumulate di pioggia che superano i 70 mm nelle 24 ore. Superata tale soglia si dovranno attivare procedure atte ad evitare l'entrata in crisi dei canali di adduzione e di efflusso del Bacino Muraglione con conseguente entrata in pressione dei condotti fognari della rete stradale.

DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO IDRALULICO DI LIEVE ENTITA'			
<u>Dal fenomeno fisico agli effetti</u> Dopo precipitazione di notevole entità le strutture idrauliche del bacino Muraglione possono non essere adeguate a smaltire le portate di piena e possono far accrescere il livello del lago sino alla sua esondazione. Per prevenire l'innalzamento del livello sono stati allestiti sistemi di svuotamento del bacino in massimo 6 ore, tramite sifoni a cavaliere. Sono inoltre da controllare i cunicoli di ingresso dei canali tombati in prossimità del Laghetto Verde, di Via Fosso Canali per verificare che la piena non abbia trascinato con se eventuali ostacoli che potrebbero causare ostruzioni.			
<u>Punti critici</u> Lago Muraglione, Laghetto Verde, Via Fosso Canali, Via Adua, Via Case Nuove, Via del Laghetto, Stadio comunale Orlando Campolmi, Piazza della Repubblica, via Gorizia, via Hamman, via Matteotti, via dei Forni, via Suor Gemma, Piazzale Rossaro.			
<u>Area totale interessata, zone critiche, fonti di amplificazione effetti/rischio indotto</u> Il rischio indotto è l'eventuale tracimazione del lago Muraglione dovuta alla impossibilità di manovra dei sifoni per lo svuotamento rapido.			
<u>Indicatori di evento</u> L'indicatore di evento per l'attivazione dei sifoni per lo svuotamento del bacino sono cumulate di pioggia nelle 24 ore superiore ai 70 mm.			
DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione presente nei punti critici	Allagamenti dei piani bassi, cantine e seminterrati	Azionamento sifoni a cavaliere	A
		Controllo tombamenti	B
Soggetti particolari: Portatori handicap	Non è stato possibile rilevare	Sgombero popolazione (avvertimento alla popolazione C.1)	C
Attività produttive: Nessuno	Nessun danno atteso	Nessuna	
Luoghi di aggregazione: • Strutture sportive • Locali Pubblici • Banche	Allagamenti nelle zone depresse, piani bassi, cantine e seminterrati	Sgombero popolazione (avvertimento alla popolazione C.1)	C
Infrastrutture di trasporto: • Via Fosso Canali • Via Adua • Via Gorizia • Via Case Nuove • Via del Laghetto • Piazza della Repubblica	Ostruzioni e allagamenti delle sedi stradali	Sgombero della popolazione (apposizione dei cancelli C.3)	C

AZIONE A - AZIONAMENTO SIFONI A CAVALIERE

Codice procedura: A.1		Apertura sifoni di svuotamento rapido		Responsabile Attività: Referente Comunale PC	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo a precipitazioni con cumulate di 70 mm nelle 24h	Apertura sifoni di svuotamento rapido	Referente PC Comune	Operai Comunali	15 minuti	A.1

Codice procedura: A.2		Controllo livello idrometrico		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo a All'apertura dei sifoni	Verifica visiva del livello idrometrico di efflusso del Lago Muraglione	Referente PC Comune	Operai Comunali	Ogni 30 minuti	A.2

AZIONE B - CONTROLLO TOMBAMENTI

Codice procedura: B.1		Visite di controllo dei tombamenti		Responsabile Attività: Referente Comunale PC	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo a precipitazioni con cumulate di 70 mm nelle 24h	Ronde nei principali ingressi dei tombamenti (Fosso Canali altezza K2 e Laghetto Verde) ogni 3h	Referente PC Comune	Operai Comunali e/o volontariato	Ogni 3h fino a rientro allerta	B.1

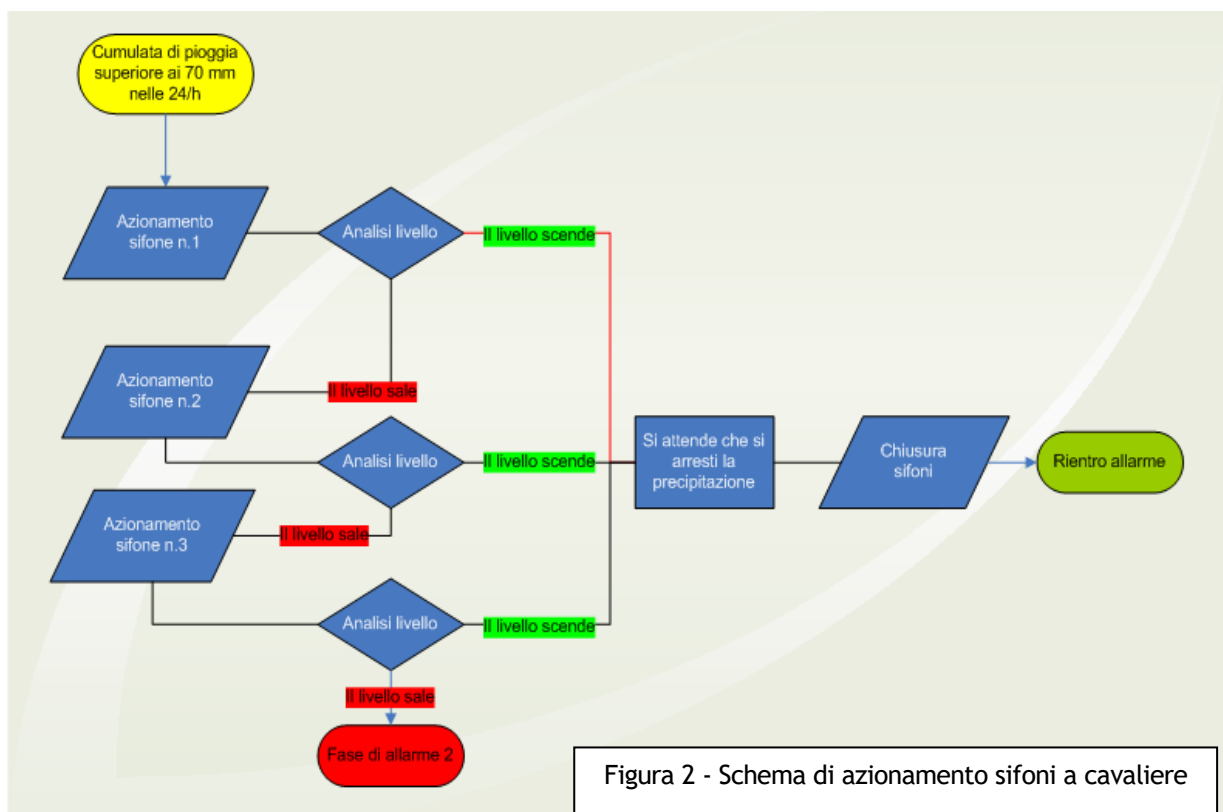


Figura 2 - Schema di azionamento sifoni a cavaliere



Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO		EVENTO IDRAULICO RICORRENTE		
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO		SALA OPERATIVA		
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	RESPONSABILI	LIVELLO ORGANIZZATIVO
SUCCESSIVO A PRECIPITAZIONI CON CUMULATE DI 70 MM NELLE 24H	A AZIONAMENTO SIFONI A CAVALIERE	A.1 APERTURA SIFONI DI SVUOTAMENTO RAPIDO	REFERENTE PC COMUNE: ANDREA SABATINI ANTONIO PETRUCCI	- OPERAI COMUNALI: SANTELLI EMANUELE MARTINI STEFANO ROMANI NICOLA GUERRINI RICCARDO CHIANCIANESI GIANNI PREZZOLINI NICOLA SBRILLI STEFANO MORETTONI MAURIZIO DANESI DANIELE MARRONI ROBERTO
		A.2 VERIFICA VISIVA DEL LIVELLO IDROMETRICO DI EFFLUSSO DEL LAGO MURAGLIONE	REFERENTE PC COMUNE: ANDREA SABATINI ANTONIO PETRUCCI	- OPERAI COMUNALI: SANTELLI EMANUELE MARTINI STEFANO ROMANI NICOLA GUERRINI RICCARDO CHIANCIANESI GIANNI PREZZOLINI NICOLA SBRILLI STEFANO MORETTONI MAURIZIO DANESI DANIELE MARRONI ROBERTO
SUCCESSIVO A PRECIPITAZIONI CON CUMULATE DI 70 MM NELLE 24H	B CONTROLLO TOMBAMENTI	B.1 RONDE NEI PRINCIPALI INGRESSI DEI TOMBAMENTI (FOSSO CANALI ALTEZZA K2 E LAGHETTO VERDE) OGNI 3H	REFERENTE PC COMUNE: ANDREA SABATINI	- OPERAI COMUNALI: SANTELLI EMANUELE MARTINI STEFANO ROMANI NICOLA GUERRINI RICCARDO CHIANCIANESI GIANNI PREZZOLINI NICOLA SBRILLI STEFANO MORETTONI MAURIZIO DANESI DANIELE MARRONI ROBERTO VOLONTARIATO

EVENTO IDRAULICO RICORRENTE

AZIONE A		AZIONAMENTO SIFONI A CAVALIERE			
FASE 1	CHI	IL RESPONSABILE COMUNALE TRAMITE GLI OPERAI COMUNALI	AL MOMENTO DELLA DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA METEO DI LIVELLO ELEVATO	QUANDO	
	COME	VERIFICA CHE I SIFONI SIANO PRONTI PER ESSERE ATTIVATI CON IL SOLO AZIONAMENTO DELLE SARACINESCHE DI VALLE	IN CASO DI PIENA LE OPERAZIONI DI INNESCO POTREBBERO DIVENTARE DIFFICILTOSE	PERCHÈ	
FASE 2	CHI	IL RESPONSABILE COMUNALE TRAMITE GLI OPERAI COMUNALI	QUANDO LA CUMULATA DI PIOGGIA SUPERA I 70 MM NELLE 24/H	QUANDO	
	COME	SI APRE LA VALVOLA A VOLANTINO E POI LA VALVOLA A FARFALLA PRIMA DEL SIFONE N.1, POI SE IL CASO, DEI SIFONI N.2 E N.3	PER DIMINUIRE LA CRESCITA DEL LIVELLO DI INVASO	PERCHÈ	
FASE 3	CHI	CENTRO INTERCOMUNALE O IL RESPONSABILE COMUNALE	QUANDO I TRE SIFONI SONO GIÀ APERTI E IL LIVELLO NON DECRESCIE	QUANDO	
	COME	SI OSSERVA IL LIVELLO DELL'ACQUA NELL'ASTA GRADUATA	IN CASO DI CRESCITA DEL LIVELLO SARÀ NECESSARIO PASSARE ALLA FASE DI EVACUAZIONE DELLE ZONE A VALLE	PERCHÈ	

Ipotesi di livello nello sfioratore troppo elevato

AZIONE B		CONTROLLO TOMBAMENTI		
FASE 1	CHI	IL RESPONSABILE COMUNALE TRAMITE GLI OPERAI COMUNALI	AL MOMENTO DELLA DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA METEO DI LIVELLO ELEVATO	QUANDO
	COME	VERIFICA CHE I TOMBAMENTI DI VIA FOSSO CANALI E DEL LAGHETTO VERDE SIANO LIBERI DA INTASAMENTI	IN CASO DI PIENA LE OPERAZIONI DI PULIZIA POTREBBERO RISULTARE IMPOSSIBILI	PERCHÈ
FASE 2	CHI	IL RESPONSABILE COMUNALE TRAMITE GLI OPERAI COMUNALI VOLONTARIATO	OGNI TRE ORE QUANDO LA CUMULATA SUPERA I 70 MM NELLE 24H PER VERIFICARE SE SI SIANO CREATI INTASAMENTI	QUANDO
	COME	ISPEZIONE VISIVA	PER ELIMINARE GLI EVENTUALI INTASAMENTI DURANTE L'EVENTO	PERCHÈ
FASE 3	CHI	CENTRO INTERCOMUNALE O IL RESPONSABILE COMUNALE TRAMITE FORZE DEL VOLONTARIATO	QUANDO SI È CREATO UN INTASAMENTO NON REMOVIBILE E IL FOSSO RISCHIA LA TRACIMAZIONE.	QUANDO
	COME	ISPEZIONE VISIVA	PER AVVERTIRE LA POPOLAZIONE INTERESSATA DALL'EVENTO	PERCHÈ



Esempio di tombamento del Laghetto Verde ostruito dopo un evento di piena



Ipotesi di tombamento ostruito prossimo alla esondazione



3.3. EVENTO DI LIVELLO 2 (SCENARIO MASSIMO ATTESO)

Lo scenario raro è rappresentato dal verificarsi dell'ostruzione di uno dei canali tombati che corrono sotto il centro abitato con conseguente esondazione e allagamento delle sedi stradali, degli scantinati e dei piani bassi degli edifici. La corrente idraulica può trascinare con sé cassonetti dei rifiuti e automobili in sosta e segnali stradali.

DESCRIZIONE EVENTO

EVENTO IDRALULICO RARO

Dal fenomeno fisico agli effetti

Dopo precipitazione di notevole entità e dopo l'entrata in funzione di tutti i sistemi di svuotamento dei bacini Laghetto Verde e Muraglione, le strutture idrauliche dei due bacini, per problemi imputabili o al mancato smaltimento della grande quantità d'acqua o per l'ostruzione di un canale tombato, non riescono a smaltire la piena e si verifica l'esondazione di uno dei due bacini con conseguente incanalamento delle acque nelle strade dell'abitato. La corrente idraulica travolge e porta con sé tutti gli ostacoli presenti sulle strade compresi cassonetti dei rifiuti e auto in sosta. Vengono di conseguenza causati allagamenti e danneggiamenti di GRANDE ENTITA' e MOLTI DANNI anche eventuali persone coinvolte.

Punti critici

I punti critici per eventi di questa tipologia sono le zone a Valle dei Bacini Laghetto Verde (Via Hamman, Piazzale Rossaro, via dei Forni, via Suor Gemma, Via Gorizia, Via Cavour, Viale Roma, Via Matteotti, Piazza della Repubblica) a valle del bacino Muraglione (Via Adua, Via Gorizia, Piazza della Repubblica).

Area totale interessata, zone critiche, fonti di amplificazione effetti/rischio indotto

Il rischio indotto è l'eventuale concomitanza con auto in sosta lungo le strade coinvolte dall'esondazione. Inoltre ci saranno disagi alla circolazione a causa dell'interruzione del transito in Piazza della Repubblica, unico nodo di collegamento con il centro abitato di Piancastagnaio. Diventano zone di particolare rischio per la vita umana le auto travolte dalla piena e le persone che si dovessero trovare nei piani terra delle abitazioni coinvolte dalla piena.

Indicatori di evento

L'indicatore di evento per l'attivazione dell'allarme per le zone interessate può essere l'ostruzione di un canale e il superamento del livello di guardia presso il lago Muraglione.

DANNI ATTESI E AZIONI

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Allagamenti diffusi	Apertura sifoni e lettura asta graduata	A
		Controllo tombamenti	B
		Sgombero popolazione	C
Soggetti particolari: Portatori handicap	Non è stato possibile rilevare	Sgombero popolazione	C
Attività produttive: attività artigianali	Allagamenti diffusi	Sgombero popolazione	C
Luoghi di aggregazione: • Locali Pubblici • Banche	Nessun danno atteso	Nessuna	
Infrastrutture di trasporto: • via Gorizia • Piazza della Repubblica • via Hamman • via Fosso Canali • via del Laghetto	Danneggiamenti delle sedi viarie a causa dell'esondazione dei torrenti	Rimozione di detriti e ramaglie e carcasse di automobili e cassonetti.	C

**AZIONE C - SGOMBERO POPOLAZIONE**

Codice procedura: C.1		Avviso popolazione		Responsabile Attività: Referente Comunale PC	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo al superamento del livello critico dell'asta graduata	Avviso alla popolazione a rischio di abbandonare i piani bassi delle abitazioni	Comune di Abbadia San Salvatore	Polizia Municipale, Volontariato	30 minuti	C.1
Codice procedura: C.2		Spostamento auto in sosta		Responsabile Attività: Polizia Municipale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo all'avviso di spostamento della popolazione	Intimare lo spostamento delle auto in sosta nelle vie a rischio	Comune di Abbadia San Salvatore	Polizia Municipale, Volontariato	30 minuti	C.2
Codice procedura: C.3		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Polizia Municipale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo all'avviso di spostamento della popolazione	Apposizione di cancelli stradali nelle zone prossime alle vie interessate dall'esondazione	Comune di Abbadia San Salvatore	Polizia Municipale, Volontariato	10 minuti	C.3

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO		EVENTO IDRAULICO RARO		
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO		SALA OPERATIVA		
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	RESPONSABILI	LIVELLO ORGANIZZATIVO
SUCCESSIVO A PRECIPITAZIONI CON CUMULATE DI 70 MM NELLE 24H	A AZIONAMENTO SIFONI A CAVALIERE	A.1 APERTURA SIFONI DI SVUOTAMENTO RAPIDO	REFERENTE PC COMUNE: ANDREA SABATINI ANTONIO PETRUCCI	- OPERAI COMUNALI: SANTELLI EMANUELE MARTINI STEFANO ROMANI NICOLA GUERRINI RICCARDO CHIANCIANESI GIANNI PREZZOLINI NICOLA SBRILLI STEFANO MORETTONI MAURIZIO DANESI DANIELE MARRONI ROBERTO
		A.2 VERIFICA VISIVA DEL LIVELLO IDROMETRICO DI EFFLUSSO DEL LAGO MURAGLIONE	REFERENTE PC COMUNE: ANDREA SABATINI ANTONIO PETRUCCI	- OPERAI COMUNALI
SUCCESSIVO A PRECIPITAZIONI CON CUMULATE DI 70 MM NELLE 24H	B CONTROLLO TOMBAMENTI	B.1 RONDE NEI PRINCIPALI INGRESSI DEI TOMBAMENTI (FOSSO CANALI ALTEZZA K2 E LAGHETTO VERDE) OGNI 3H	REFERENTE PC COMUNE: ANDREA SABATINI ANTONIO PETRUCCI	- OPERAI COMUNALI - VOLONTARIATO
SUCCESSIVO AL SUPERAMENTO DEL LIVELLO CRITICO DELL'ASTA GRADUATA	C SGOMBERO POPOLAZIONE	C.1 AVVISO POPOLAZIONE	RESP. GEOM. ANDREA SABATINI RESP. MUZIO AVANZATI	- COMPLETA ATTIVAZIONE REPERIBILITÀ OPERAI COMUNALI E VOLONTARIATO - COMPLETA ATTIVAZIONE REPERIBILITÀ POLIZIA MUNICIPALE
		C.2 SPOSTAMENTO AUTO IN SOSTA	RESP. MUZIO AVANZATI VV.FF.	- COMPLETA ATTIVAZIONE REPERIBILITÀ POLIZIA MUNICIPALE
		C.3 APPOSIZIONE CANCELLI	RESP. MUZIO AVANZATI VV.FF.	- COMPLETA ATTIVAZIONE REPERIBILITÀ POLIZIA MUNICIPALE - EVENTUALE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO - C.B. AMIATA EST



3.4. RISCHIO GEOMORFOLOGICO

All'interno del PAI sono individuate tre zone in frana a ridosso del centro abitato di Abbadia San Salvatore (nella zona Nord), classificate come ATTIVE e con rischio molto elevato.

Questi movimenti franosi, noti da tempo, per le particolari condizioni morfologiche non danno luogo a fenomeni bruschi e circoscritti ed un loro eventuale movimento darebbe sicuramente segnali di preavviso.

Un'altra zona, non censita dal PAI, ma che risulta essere interessata da un imponente movimento franoso, si colloca a Sud dell'abitato, in particolare lungo Via Remedi, dove numerose abitazioni, negozi e laboratori artigianali hanno subito delle deformazioni legate allo stato di attività della frana.

In un paragrafo successivo, si descrive nel dettaglio le procedure da attuare in caso di rischio geomorfologico nella zona di Via Remedi.

3.4.1. SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Tra i movimenti franosi, individuati nel PAI Tevere, in Via Esassetta, si potrebbe verificare la necessità di evacuare le abitazioni a ridosso del movimento franoso e un albergo ivi ubicato. Vi sono inoltre due strutture artigianali che potrebbero essere oggetto di eventuali danni a cose o persone che ospitano però un numero ridotto di persone.

Il rischio geomorfologico è individuato nella eventuale attivazione di frane attive note o all'attivazione di nuove frane che possano mettere a repentaglio l'incolumità delle persone che risiedono nei fabbricati interessati.

In caso di attivazioni di frane si seguono le seguenti procedure.

DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO GEOMORFOLOGICO			
<u>Dal fenomeno fisico agli effetti</u> Dopo precipitazioni di notevole entità si possono creare situazioni di potenziale pericolo date dall'attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità con localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività interessate dai fenomeni <u>Area totale interessata, zone critiche, fonti di amplificazione effetti/rischio indotto</u> Il rischio indotto sono i danni agli edifici e infrastrutture con disagi legati all'interruzione della viabilità verso Bagni San Filippo a Nord dell'abitato			
DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Danni a edifici e infrastrutture	Sgombero popolazione	A
		Verifica dei danni	B
Soggetti particolari: Portatori handicap	Non è stato possibile rilevare		A
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive	Danni a edifici	Sgombero popolazione	A
		Verifica dei danni	B
Luoghi di aggregazione:	Nessun danno atteso	Nessuna	
Infrastrutture di trasporto: • via Remedi • via Esassetta	Danneggiamenti delle sedi stradali	Verifica dei danni	B

AZIONE A -SGOMBERO POPOLAZIONE					
Codice procedura: A.1		Sgombero popolazione		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva all'attivazione di frane che interessano fabbricati	Si adotteranno tutte le misure affinché la popolazione possa essere ospitata in strutture alberghiere o temporanee di altro tipo fino all'effettuazione dei sopralluoghi	Centro Intercomunale	Polizia Municipale, Volontariato	1h	A.1

AZIONE B - VERIFICA DEI DANNI					
Codice procedura: B.1		Verifica danni a fabbricati e infrastrutture		Responsabile Attività: Referente Comunale PC	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva allo sgombero della Popolazione	Verifica con sopralluoghi di tecnici sui fabbricati e infrastrutture che presentano danni	Centro Intercomunale	Personale abilitato alla verifica	3h - 6h dalla segnalazione	B.1
Codice procedura: B.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Polizia Municipale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo all'avviso di spostamento della popolazione	Apposizione di cancelli stradali nelle zone prossime alle vie interessate dall'esondazione	Ufficio Tecnico Polizia Municipale	Polizia Municipale, Operai Comunali	10 minuti	B.2

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO GEOMORFOLOGICO	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	RESPONSABILI	LIVELLO ORGANIZZATIVO
SUCCESSIVA ALLA SEGNALAZIONE DELL'EVENTO	A SGOMBERO DELLA POPOLAZIONE	A.1 SGOMBERO DELLA POPOLAZIONE	REFERENTE PC COMUNE: ANDREA SABATINI ANTONIO PETRUCCI	- OPERAI COMUNALI: SANTELLI EMANUELE MARTINI STEFANO ROMANI NICOLA GUERRINI RICCARDO CHIANCIANESI GIANNI PREZZOLINI NICOLA SBRILLI STEFANO MORETTONI MAURIZIO DANESI DANIELE MARRONI ROBERTO - VOLONTARIATO
SUCCESSIVO ALLO SGOMBERO DELLA POPOLAZIONE	B VERIFICA DEI DANNI	B.1 VERIFICA DANNI A FABBRICATI E INFRASTRUTTURE	REFERENTE PC COMUNE: ANDREA SABATINI ANTONIO PETRUCCI	- OPERAI COMUNALI - VOLONTARIATO
		B.2 APPOSIZIONE CANCELLI	MUZIO AVANZATI	- POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARIATO - C.B. AMIATA EST

3.4.2. VIA REMEDI - SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

A fine 2015 in Via Remedi è terminata l'installazione di una rete di monitoraggio in continuo tramite GPS e stazioni totali robotizzate, grazie ad una convenzione tra l'Unione dei Comuni e l'Università degli Studi di Siena, che ha permesso di osservare i tassi di deformazione sia durante la stagione estiva sia durante quella invernale.

Al termine della convenzione, in data 02/08/2016 (nostro protocollo n. 13215) l'Università degli Studi di Siena ha presentato la relazione finale, della quale si riportano le seguenti conclusioni:

“... I risultati del monitoraggio mostrano una deformazione attiva con tassi di spostamento elevati. Le analisi GPS mostrano una velocità media annua di circa 9.5 mm/anno, con un'accelerazione dei movimenti durante la stagione invernale e una fase di stasi durante quella estiva. La rete di monitoraggio ottico ha evidenziato l'esistenza di importanti movimenti differenziali che coinvolgono gruppi di edifici adiacenti. I movimenti sono più rapidi lungo la direzione di massima pendenza, ma non mostrano un andamento regolare, ma formano gradini (in qualche caso anche superiori ai 5 mm) in risposta agli eventi meteorici principali. I movimenti relativi misurati destano preoccupazione, in quanto sono la conseguenza della distorsione degli elementi portanti degli edifici monitorati.

Infine, auspichiamo che gli ingegneri incaricati dai proprietari degli immobili di Via Remedi indichino quanto prima quali sono le soglie per l'attivazione del sistema di allerta rapida, senza le quali non è possibile considerare il sistema completamente attivo e funzionante. Sarebbe inoltre da intraprendere una serie di indagini geognostiche classiche quali alcuni sondaggi profondi al fine di caratterizzare lo spessore dei depositi e la profondità del piano di scivolamento. ...”.

A fine gennaio 2018, una nuova convenzione con l'Università di Siena ha permesso il riavvio della rete di monitoraggio e una sua implementazione grazie all'installazione di una seconda stazione di misura permanente dotata di prisma ottico e ricevitore GNSS, che a giugno è stata posizionata in Via Castagnatucci.

L'attivazione delle procedure più avanti descritte, potrà avvenire a seguito di segnalazioni di deformazioni sulle strutture/infrastrutture da parte di residenti e/o proprietari o da parte di soggetti pubblici (enti, forze dell'ordine, Vigili del Fuoco ecc.), quale, ad esempio, la segnalazione da parte della Regione Toscana nell'ambito del progetto di monitoraggio tramite interferometria SAR satellitare (il progetto è consultabile tramite il geoportale della Regione Toscana al link:

<http://www.regione.toscana.it/-/attivita-di-monitoraggio-del-rischio-idrogeologico-del-territorio>).

Ad oggi possono essere valutati due scenari di evento e di danno:

- Evento di **lieve entità**: coinvolgimento di un numero massimo di 35 persone*, che porterà alla dichiarazione di inagibilità del/i fabbricato/i interessato/i e alle successive verifiche di stabilità, con gestione dell'assistenza alla popolazione coinvolta con risorse comunali/intercomunali.
- Evento di **grave entità**: coinvolgimento di un numero superiore a 35 persone*, che porterà alla dichiarazione di inagibilità del/i fabbricato/i interessato/i e alle successive verifiche di stabilità, con gestione dell'assistenza alla popolazione coinvolta con risorse sovracomunali.

**Il numero massimo di n. 35 persone è stato valutato ipotizzando lo scenario peggiore nel quale, per l'assistenza temporanea alla popolazione, potrà essere utilizzata nell'immediato solamente la palestra Comunale, di superficie di 290 mq, con n. 4 servizi igienici e n. 10 docce.*

L'ufficio Tecnico del Comune di Abbadia San Salvatore ha provveduto a censire la popolazione individuando i nuclei familiari residenti e le attività produttive, ricadenti all'interno dell'area interessata.

Codice Fabbricato su planimetria	Numero famiglie	Numero componenti	civico	Note
A	1	5	82	
	1	1		
	1	4		
	1	4		
	1	2		
	1	4		
B	/	/	82	MOBILIFICIO
C	1	1	82G	
	1	2		
	1	1		
D	1	1	88	
	1	1		
	1	1		
	1	1		
E	1	2	92	
	1	1		
F	1	4	94	
	1	1	94B	
	1	2		
	1	1		
	1	1		
	1	2		
	1	2		
	1	3	94F	
	1	1		
	1	1		
	1	1		
	1	2		
	1	1		
	1	1		

G	/	/	96	CASA SGOMBRATA ORDINANZA SINDACALE 164/2016 DEL 30/11/2016
	/	/		
	/	/		
H	1	2	102	
	1	1		
	/	/		ATTIVITA' COMMERCIALE
I	/	/	89	VETERINARIO
	1	2	91	
	1	2	97	
L	/	/	103-107	ATTIVITA' COMMERCIALE
M	1	3	125	
	1	4		
N	1	1	129	
	1	1		
O	/	/		
P	1	2	139	
	1	2		
Q	1	1	143	
	1	2		
	1	2		
R	1	5	147	
	1	1		
S	/	/		
T	1	3	159	
U	1	4	163A	
	/	/	171	ATTIVITA' COMMERCIALE
V	/	/	173	ATTIVITA' COMMERCIALE
Totale		45	91	



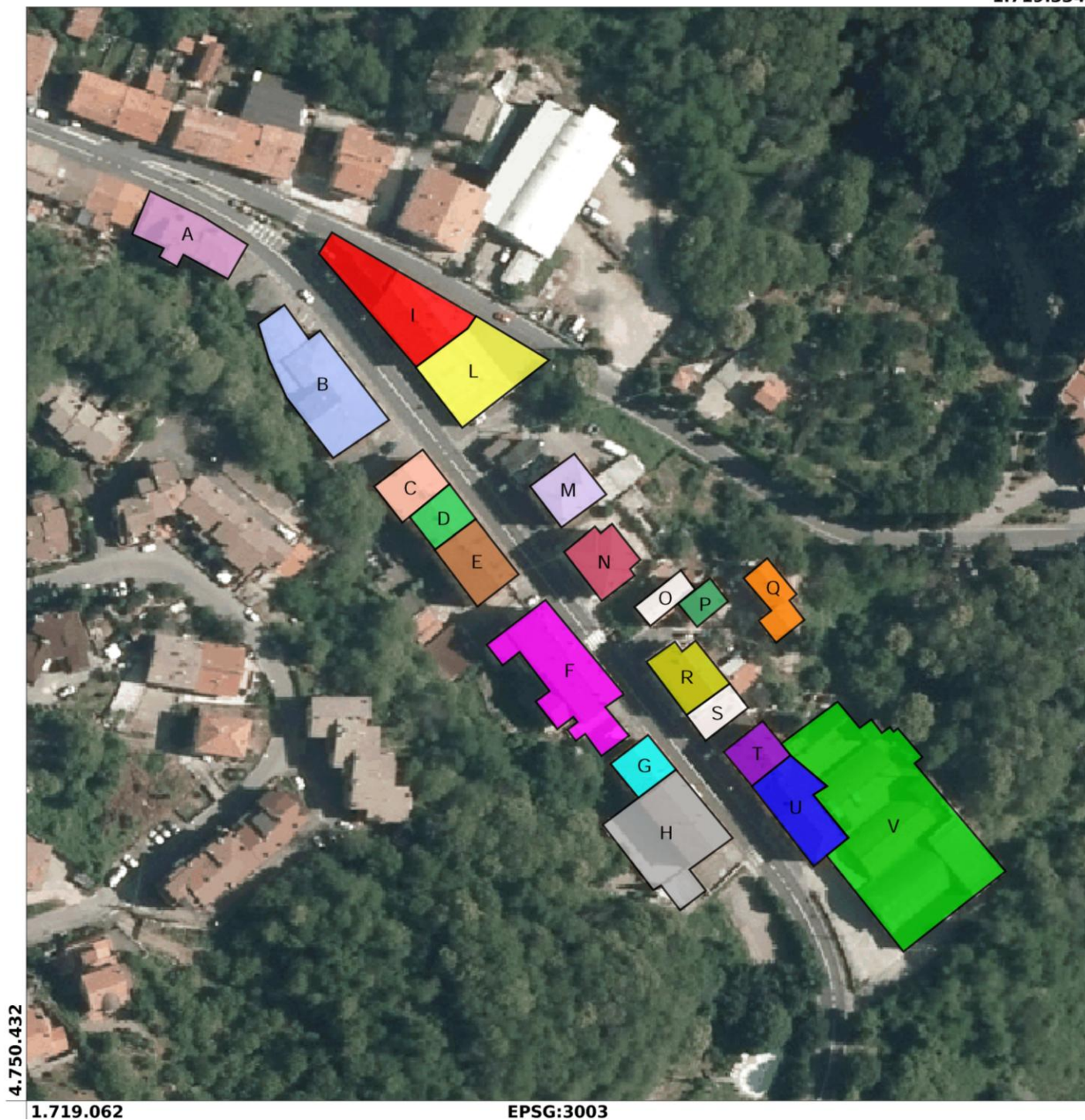
VIA REMEDI

Fascicolo Piano Intercomunale di Protezione Civile

Scala 1 :1.500

1.719.334

4.750.712





3.4.3. VIA REMEDI - EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI)

Durante l'evento di lieve entità, le persone che verranno allontanate dalla propria abitazione, verranno alloggiate per 24/48 h all'interno della palestra Comunale (ED47), in attesa di definire una loro successiva collocazione (secondo case, parenti e/o altro).

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale, tramite gli uffici preposti, valutare le singole esigenze personali, al fine di garantire una sistemazione per un periodo limitato nel tempo, tramite utilizzo delle n. 19 strutture alberghiere presenti nel territorio (vedi tabella elenco "Strutture di emergenza" nel fascicolo di Abbadia S. Salvatore).

In caso di impossibilità di utilizzo delle strutture alberghiere, tramite attivazione del Centro Intercomunale di Protezione Civile ed in accordo con la Regione Toscana, verranno trovate sistemazioni in aree limitrofe.

DESCRIZIONE EVENTO

EVENTO GEOMORFOLOGICO - VIA REMEDI

Dal fenomeno fisico agli effetti

Qualora l'analisi visiva delle strutture/infrastrutture e/o qualora i rilievi del monitoraggio evidenziassero che il movimento franoso ha portato ad una deformazione rilevante lungo Via Remedi, oppure qualora residenti e/o proprietari segnalassero eventuali deformazioni, si provvederà all'allontanamento dalle abitazioni fino ad un massimo di 35 persone.

Punti critici

I fabbricati sono tutti prospicienti Via Remedi e, pertanto, si potrebbero creare ammassamenti delle persone evacuate a ridosso della sede stradale, con rischio di congestionamento della viabilità.

Possibilità di resistenza del/i residente/i all'allontanamento dalla propria abitazione.

Presenza di eventuali persone con disabilità.

Eventuali rotture o interruzione delle linee principali di sottoservizi.

Indicatori di evento

Deformazioni rilevanti segnalate su strutture/infrastrutture.

DANNI ATTESI E AZIONI

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Persone che si trovano negli edifici da evacuare	Danni a edificio/i	Messa in sicurezza popolazione	A
		Verifica del/i fabbricato/i e delle infrastrutture	B
Soggetti particolari: Portatori handicap	Non è stato possibile rilevare	Messa in sicurezza popolazione	A
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali	Danni a edificio/i	Messa in sicurezza popolazione	A
		Verifica del/i fabbricato/i e delle infrastrutture	B
Infrastrutture di trasporto: • via Remedi	Danneggiamenti delle sedi stradali	Verifica del/i fabbricato/i e delle infrastrutture	B

AZIONE A - MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE

Codice procedura: A.1		Messa in sicurezza popolazione		Responsabile Attività: Referente PC Comune	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di deformazioni sulle strutture/infrastrutture	Si adotteranno tutte le misure affinché la popolazione possa essere ospitata all'interno della palestra Comunale	Referente PC Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale Volontariato ASL7 Siena (per i soggetti con difficoltà)	2h dalla segnalazione	A.1

AZIONE B - VERIFICA DEL/I FABBRICATO/I E DELLE INFRASTRUTTURE

Codice procedura: B.1		Verifica del/i fabbricato/i		Responsabile Attività: Referente PC Comune	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla messa in sicurezza della Popolazione	Sopralluogo dei tecnici Comunali per una prima ricognizione al/i fabbricato/i, utile all'emissione della/e ordinanza/e previste per legge.	Referente PC Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale VV.FF.	6h - 12h dalla segnalazione	B.1
Codice procedura: B.2		Verifica delle infrastrutture		Responsabile Attività: Referente PC Comune e Polizia Municipale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Interruzione della viabilità e/o dei sottoservizi a seguito del movimento franoso	Sopralluogo dei tecnici Comunali per una prima verifica ed eventuale attivazione dei gestori dei sottoservizi e della competenza del tratto stradale	Comune di Abbadia San Salvatore Gestore dei Sottoservizi Gestori della Strada	Personale Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale Volontariato Operai Comunali o ditte specializzate Tecnici del Gestore dei sottoservizi Tecnici del Gestore della Strada	1h - 3h dalla segnalazione	B.2
Codice procedura: B.3		Apposizione cancelli e delimitazioni fabbricato/i		Responsabile Attività: Referente PC Comune e Polizia Municipale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo all'emissione della/e ordinanza/e previste per legge.	Apposizione di cancelli stradali e/o delimitazione del/i fabbricato/i oggetto/i di messa in sicurezza della popolazione.	Comune di Abbadia San Salvatore Proprietari degli edifici Polizia Municipale Gestore della Strada	Personale Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale Volontariato Operai Comunali o ditte specializzati Tecnici del Gestore della Strada	1h - 6h dall'emissione dell'ordinanza	B.3

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO		EVENTO GEOMORFOLOGICO - VIA REMEDI		
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO		UFFICIO TECNICO COMUNALE con funzioni di SALA OPERATIVA		
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	RESPONSABILI	LIVELLO ORGANIZZATIVO
SUCCESSIVA ALLA SEGNALEZIONE DI DEFORMAZIONI SULLE STRUTTURE/ INFRASTRUTTURE	A MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	A.1 MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	REFERENTE PC COMUNE	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARIATO - ASL7 SIENA (PER I SOGGETTI CON DIFFICOLTA')
SUCCESSIVO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	B VERIFICA DEL/I FABBRICATO/I E DELLE INFRASTRUTTURE	B.1 VERIFICA DEL/DEI FABBRICATO/I	REFERENTE PC COMUNE	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - POLIZIA MUNICIPALE - VV.FF.
		B.2 VERIFICA DELLE INFRASTRUTTURE E VIABILITA'	COMUNE DI ABBADIA GESTORI SOTTOSERVIZI GESTORE DELLA STRADA	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARIATO - OPERAI COMUNALI - DITTE SPECIALIZZATE - GESTORI SOTTOSERVIZI - GESTORE STRADA
		B.3 APPOSIZIONE CANCELLI E/O DELIMITAZIONE DEI FABBRICATI	COMUNE DI ABBADIA PROPRIETARI DEL/I FABBRICATO/I POLIZIA MUNICIPALE GESTORE DELLA STRADA	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARIATO - OPERAI COMUNALI - DITTE SPECIALIZZATE - GESTORE DELLA STRADA

3.4.4. VIA REMEDI - EVENTO DI GRAVE ENTITÀ (SCENARIO MASSIMO ATTESO - GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVA SOVRACOMUNALI)

Durante l'evento di grave entità, le persone che verranno allontanate dalla propria abitazione, verranno alloggiate per 24/48 h all'interno della palestra Comunale (ED47) e della palestra dell'Istituto Avogadro (ED48), in attesa di definire una loro successiva collocazione (secondo case, parenti e/o altro).

La palestra dell'Istituto Avogadro può ospitare infatti un numero massimo di n. 75 persone, considerata la superficie di 510 mq, con n. 13 servizi igienici e n. 7 docce.

Sarà cura del Centro Intercomunale di Protezione Civile valutare le singole esigenze personali, al fine di garantire una sistemazione per un periodo limitato nel tempo, che potrà avvenire o tramite utilizzo delle n. 19 strutture alberghiere presenti nel territorio (vedi tabella elenco “Strutture di emergenza” nel fascicolo di Abbadia S. Salvatore) oppure, in accordo con la Regione Toscana, tramite utilizzo di sistemazioni in aree limitrofe.

Si verificherà la possibilità di creare/attivare una viabilità alternativa nel caso di interruzione completa della carreggiata.

DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO GEOMORFOLOGICO - VIA REMEDI			
<u>Dal fenomeno fisico agli effetti</u> Qualora l'analisi visiva delle strutture/infrastrutture e/o qualora i rilievi del monitoraggio evidenziassero che il movimento franoso ha portato ad una deformazione rilevante lungo Via Remedi, oppure qualora residenti e/o proprietari segnalassero eventuali deformazioni sulle strutture, si provvederà all'allontanamento dalle abitazioni di un numero superiore alle 35 persone. <u>Punti critici</u> I fabbricati sono tutti prospicienti Via Remedi e, pertanto, si potrebbero creare ammassamenti delle persone evacuate a ridosso della sede stradale, con rischio di congestionamento della viabilità. Possibilità di resistenza del/i residente/i all'allontanamento dalla propria abitazione. Presenza di eventuali persone con disabilità. Eventuali rotture o interruzione delle linee principali di sottoservizi. Possibilità di crolli dei fabbricati, con interessamento della sede stradale e delle persone. <u>Indicatori di evento</u> Deformazioni rilevanti segnalate su strutture/infrastrutture.			
DANNI ATTESI E AZIONI			
Esposti	Tipo/entità danni	Azioni	
Popolazione esposta: Persone che si trovano negli edifici da evacuare	Danni a edificio/i	Messa in sicurezza popolazione	C
		Verifica del/i fabbricato/i e delle infrastrutture	D
Soggetti particolari: Portatori handicap	Non è stato possibile rilevare	Messa in sicurezza popolazione	C
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali	Danni a edificio/i	Messa in sicurezza popolazione	C
		Verifica del/i fabbricato/i e delle infrastrutture	D
Infrastrutture di trasporto: • via Remedi	Danneggiamenti delle sedi stradali	Verifica del/i fabbricato/i e delle infrastrutture	D
		Creazione/attivazione di viabilità alternativa	E

AZIONE C - MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE

Codice procedura: C.1		Messa in sicurezza popolazione		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di deformazioni sulle strutture/infrastrutture	Si adotteranno tutte le misure affinché la popolazione possa essere ospitata all'interno della palestra Comunale e della palestra dell'Istituto Avogadro	Centro Intercomunale	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale del Centro Intercomunale Polizia Municipale Volontariato ASL7 Siena (per i soggetti con difficoltà)	2h dalla segnalazione	C.1

Codice procedura: C.2		Messa in sicurezza popolazione			Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario	
Trascorso il tempo necessario alla verifica di possibili sistemazioni alternative, in caso di esito negativo	Si adotteranno tutte le misure affinché la popolazione possa essere ospitata presso sistemazioni in aree limitrofe	Centro Intercomunale	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale del Centro Intercomunale Regione Toscana Polizia Municipale Volontariato ASL7 Siena (per i soggetti con difficoltà)	48h dalla verifica della necessità	C.2	

AZIONE D - VERIFICA DEL/I FABBRICATO/I E DELLE INFRASTRUTTURE

Codice procedura: D.1		Verifica del/i fabbricato/i		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla messa in sicurezza della Popolazione	Sopralluogo dei tecnici per una prima ricognizione al/i fabbricato/i, utile all'emissione della/e ordinanza/e previste per legge.	Centro Intercomunale	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale del Centro Intercomunale Polizia Municipale VV.FF.	6h - 12h dalla segnalazione	D.1

Codice procedura: D.2		Verifica delle infrastrutture		Responsabile Attività: Centro Intercomunale e Polizia Municipale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Interruzione della viabilità e/o dei sottoservizi a seguito del movimento franso	Sopralluogo dei tecnici per una prima verifica ed eventuale attivazione dei gestori dei sottoservizi e della competenza del tratto stradale	Centro Intercomunale Gestore dei Sottoservizi Gestori della Strada	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale del Centro Intercomunale Polizia Municipale Volontariato Operai Comunali o ditte specializzate Tecnici del Gestore dei sottoservizi Tecnici del Gestore della strada	1h - 3h dalla segnalazione	D.2
Codice procedura: D.3		Apposizione cancelli e delimitazioni fabbricato/i		Responsabile Attività: Centro Intercomunale e Polizia Municipale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo all'emissione della/e ordinanza/e previste per legge.	Apposizione di cancelli stradali e/o delimitazione del/i fabbricato/i oggetto/i di messa in sicurezza della popolazione.	Centro Intercomunale Proprietari degli edifici Polizia Municipale Gestore della Strada	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale del Centro Intercomunale Polizia Municipale Volontariato Operai Comunali o ditte specializzate Tecnici del Gestore della Strada	1h - 6h dall'emissione dell'ordinanza	D.3

AZIONE E - CREAZIONE/ATTIVAZIONE VIABILITA' ALTERNATIVA

Codice procedura: E.1		Creazione/attivazione di viabilità alternativa		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario



Al verificarsi di interruzioni permanenti di Via Remedi	Creazione/attivazione di viabilità alternativa per collegamento del capoluogo con il Comune di Piancastagnaio	Centro Intercomunale	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale del Centro Intercomunale Polizia Municipale Volontariato Operai Comunali o ditte specializzate Tecnici del Gestore della Strada	7-10 giorni dall'interruzione di Via Remedi	E.1
---	---	----------------------	---	---	-----

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO		EVENTO GEOMORFOLOGICO - VIA REMEDI		
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO		SALA OPERATIVA CENTRO INTERCOMUNALE		
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	RESPONSABILI	LIVELLO ORGANIZZATIVO
SUCCESSIVA ALLA SEGNALEZIONE DI DEFORMAZIONI SULLE STRUTTURE/INFRASTRUTTURE	C MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	C.1 MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	CENTRO INTERCOMUNALE	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - PERSONALE DEL CENTRO INTERCOMUNALE - POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARIATO - ASL7 SIENA (PER I SOGGETTI CON DIFFICOLTA')
SISTEMAZIONI ALTERNATIVE		C.2 UTILIZZO STRUTTURE DI EMERGENZA O SISTEMAZIONI ALTERNATIVE	CENTRO INTERCOMUNALE	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - PERSONALE DEL CENTRO INTERCOMUNALE - REGIONE - POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARIATO - ASL7 SIENA (PER I SOGGETTI CON DIFFICOLTA')
SUCCESSIVO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	D VERIFICA DEL/I FABBRICATO/I E DELLE INFRASTRUTTURE	D.1 VERIFICA DEL/DEI FABBRICATO/I	CENTRO INTERCOMUNALE	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - PERSONALE DEL CENTRO INTERCOMUNALE - POLIZIA MUNICIPALE - VV.FF.
		D.2 VERIFICA DELLE INFRASTRUTTURE E VIABILITA'	CENTRO INTERCOMUNALE GESTORI SOTTOSERVIZI GESTORE DELLA STRADA	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - PERSONALE DEL CENTRO INTERCOMUNALE - POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARIATO - OPERAI COMUNALI - DITTE SPECIALIZZATE - GESTORI SOTTOSERVIZI - GESTORE STRADA
		D.3 APPOSIZIONE CANCELLI E/O DELIMITAZIONE DEI FABBRICATI	CENTRO INTERCOMUNALE PROPRIETARI DEL/I FABBRICATO/I POLIZIA MUNICIPALE GESTORE DELLA STRADA	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - PERSONALE DEL CENTRO INTERCOMUNALE - POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARIATO - OPERAI COMUNALI - DITTE SPECIALIZZATE - GESTORE DELLA STRADA
SUCCESSIVO ALL'INTERRUZIONE DELLA CARREGGIATA DI VIA REMEDI	E CREAZIONE ATTIVAZIONE VIABILITA' ALTERNATIVA	E.1 CREAZIONE/ATTIVAZIONE VIABILITA' ALTERNATIVA	CENTRO INTERCOMUNALE	- UFFICIO TECNICO COMUNALE - PERSONALE DEL CENTRO INTERCOMUNALE - POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARIATO - OPERAI COMUNALI - DITTE SPECIALIZZATE - GESTORE DELLA STRADA

MANSIONARIO RISCHIO GEOMORFOLOGICO

AZIONE A - MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

Codice procedura: A.1

MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

A.1.1	Il referente comunale di PC informa il Centro Intercomunale sulla necessità di messa in sicurezza della popolazione dalla/e struttura/e interessata/e. Il Centro Intercomunale avvia le procedure per l'attivazione del volontariato.
A.1.2	Il referente comunale di PC contatta il comandante di PM al fine di concordare la procedura di avvertimento alla popolazione per la loro messa in sicurezza dall'edificio/i e dall'area/e interessati.
A.1.3	Il referente comunale di PC contatta il Funzionario Sanitario al fine di concordare la procedura di messa in sicurezza della popolazione con disabilità.
A.1.4	Il referente comunale di PC, valutata la veridicità del messaggio di allarme o della segnalazione, provvede alla messa in sicurezza.
A.1.5	Il referente comunale di PC, tramite il volontariato e gli operai comunali, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata, presso la struttura di emergenza individuata.

AZIONE B - VERIFICA DEL/I FABBRICATI E DELLE INFRASTRUTTURE

Codice procedura: B.1

VERIFICA AL/I FABBRICATO/I

B.1.1	Il referente comunale di PC e/o i tecnici comunali, provvisti dei dovuti DPI, si recano con i mezzi dell'ente presso l'edificio segnalato e prendono i contatti con il/i proprietario/i al quali richiedono l'accesso alla/e proprietà.
B.1.2	Il referente comunale di PC, acquisiti i dati necessari, propone l'emissione di ordinanza sindacale di inagibilità del fabbricato.
B.1.3	Il comandante di PM vigila sull'esatta attuazione dell'ordinanza sindacale. Il referente comunale di PC mantiene costantemente aggiornata la sala operativa del Centro Intercomunale.

Codice procedura: B.2

VERIFICA DELLE INFRASTRUTTURE

B.2.1	Il referente comunale di PC a seguito delle verifiche alle aree prospicienti i fabbricati accerta l'eventuale coinvolgimento di sottoservizi e/o rete viaria contattando i gestori.
-------	---

Codice procedura: B.3

APPOSIZIONE CANCELLI E DELIMITAZIONE FABBRICATI

B.3.1	Il referente comunale di PC, in base all'esito delle verifiche sui sottoservizi e viabilità, qualora necessario, mette a disposizione personale comunale e/o chiede l'attivazione del volontariato al C.I.
-------	--

AZIONE C - MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

Codice procedura: C.1

MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE



C.1.1	Il referente comunale di PC contatta il comandante di PM ed il Responsabile del C.I. al fine di concordare la procedura di avvertimento alla popolazione di abbandonare gli edifici e aree interessate.
C.1.2	Il referente comunale di PC contatta la Sala Operativa di PC informandola sulla procedura di messa in sicurezza di popolazione e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza a tali operazioni.
C.1.3	Il referente comunale di PC contatta il Funzionario Sanitario e la Sala Operativa di PC al fine di concordare la procedura di messa in sicurezza della popolazione con disabilità.
C.1.4	Il referente comunale di PC, tramite il volontariato attivato dalla Sala Operativa di PC, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata presso le strutture di emergenza individuate.
Codice procedura: C.2	
UTILIZZO STRUTTURE DI EMERGENZA O SISTEMAZIONI ALTERNATIVE	
C.2.1	Il referente funzione di supporto Assistenza alla Popolazione, verifica la possibilità di accoglienza nelle "strutture di emergenza" individuate nel Piano.
C.2.2	Nel caso di mancanza di disponibilità nelle "strutture di emergenza", il Responsabile del C.I. prende contatti con la Regione Toscana al fine di trovare soluzioni che permettano la sistemazione della popolazione in aree limitrofe.
C.2.3	Il referente funzione di supporto Assistenza alla Popolazione, terminate le operazioni di reperimento delle strutture di emergenza o delle sistemazioni in aree limitrofe, attiva il volontariato per trasferimento della popolazione dalle palestre.
AZIONE D - VERIFICA DEL/I FABBRICATI E DELLE INFRASTRUTTURE	
Codice procedura: D.1	
VERIFICA AL/I FABBRICATO/I	
D.1.1	Il referente della Funzione di Supporto Tecnico-scientifica, coordina l'intervento dei tecnici comunali/intercomunali, provvisti dei dovuti DPI, si recano presso gli edifici segnalati e prendono i contatti con i proprietari ai quali richiedono l'accesso alle proprietà.
D.1.2	I tecnici, acquisiti i dati necessari, propongono l'emissione di ordinanze sindacali di inagibilità dei fabbricati.
D.1.3	Il referente della Funzione di Supporto Strutture Operative Locali, coordina la vigilanza sull'esatta attuazione delle ordinanze sindacali.
Codice procedura: D.2	
VERIFICA DELLE INFRASTRUTTURE	
D.2.1	Il referente della Funzione di Supporto Tecnico-scientifica, a seguito della verifica delle aree prospicienti i fabbricati accerta l'eventuale coinvolgimento di sottoservizi e/o rete viaria contattando i gestori.
Codice procedura: D.3	
APPOSIZIONE CANCELLI E DELIMITAZIONE FABBRICATI	
D.3.1	Il referente della Funzione di Supporto Tecnico-scientifica, in base all'esito delle verifiche sui sottoservizi e viabilità, qualora necessario, mette a disposizione personale comunale, intercomunale e volontariato.
AZIONE E - CREAZIONE/ATTIVAZIONE DI VIABILITA' ALTERNATIVA	
Codice procedura: E.1	
STUDI DI FATTIBILITA' ALTERNATIVI	



E.1.1	I referenti delle strutture di supporto tecnico scientifica e strutture operative, valutano e verificano l'attuazione di percorsi alternativi alla viabilità compromessa.
-------	---

MANSIONARIO RISCHIO IDRAULICO

AZIONE A - AZIONAMENTO SIFONI A CAVALIERE E CONTROLLO LIVELLO IDROMETRICO

Codice procedura: A.1

AZIONAMENTO SIFONI A CAVALIERE

A.1.1	Il referente comunale di PC al momento della diramazione dell'allerta diffuso secondo la tabella redatta (Allegato C_ Organizzazione e procedure di emergenza) procede alla verifica con gli operai comunali del funzionamento dei sifoni installati presso il laghetto Muraglione.
A.1.2	Il referente comunale di PC a seguito delle verifiche sul sito del CFR o a seguito di contatti con il centro intercomunale di PC procede, quando si verifica il superamento dei 70 mm/24 h, all'attivazione degli operai comunali e/o volontariato per l'azionamento dei sifoni.

Codice procedura: A.2

CONTROLLO LIVELLO IDROMETRICO

A.2.1	Il referente comunale di PC informa costantemente il centro intercomunale di PC sull'evoluzione dei livelli idrometrici a seguito delle operazioni di cui sopra.
A.2.2	Il referente comunale di PC, in caso di crescita del livello idrometrico, procede ad informare il sindaco, il comandante della PM ed il responsabile del centro intercomunale di PC, riguardo alla possibile evacuazione della popolazione a valle e dell'istituzione dei relativi cancelli.

AZIONE B - CONTROLLO TOMBAMENTI

Codice procedura: B.1

RONDE NEI PRINCIPALI INGRESSI DEI TOMBAMENTI (FOSSO CANALI, K2 ELAGHETTO VERDE) OGNI 3H

B.1.1	Il referente comunale di PC al momento della diramazione dell'allerta diramato secondo la tabella redatta procede, con gli operai comunali e volontariato, alla verifica dei tombamenti al fine di assicurarsi che siano liberi da intasamenti.
B.1.2	Il referente comunale di PC a seguito delle verifiche sul sito del CFR o a seguito di contatti con il centro intercomunale di PC procede, quando si verifica il superamento dei 70 mm/24h, all'attivazione degli operai comunali e/o volontariato per procedere all'eliminazione di eventuali materiali di ostruzione.
B.1.3	Il referente comunale di PC informa costantemente il centro intercomunale di PC sull'evoluzione dei livelli idrometrici a seguito delle operazioni di cui sopra predisponendo delle ronde di verifica ogni 3 h con l'ausilio degli operai comunale e/o volontariato.
B.1.4	Il referente comunale di PC, in caso di crescita del livello idrometrico, procede ad informare il sindaco, il comandante della PM ed il responsabile del centro intercomunale di PC, riguardo alla possibile evacuazione della popolazione a valle e dell'istituzione dei relativi cancelli.

AZIONE C - SGOMBERO POPOLAZIONE

Codice procedura: C.1

CONTROLLO LIVELLO IDROMETRICO

C.1.1	Il referente comunale di PC contatta la sala operativa di PC informandola sulla procedura di sgombero di popolazione e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza a tali operazioni.
C.1.2	Il referente comunale di PC contatta il comandante di PM al fine di concordare la procedura di avvertimento alla popolazione di abbandonare i piani bassi delle abitazioni e di intimare lo spostamento delle auto in sosta nelle vie a rischio.



C.1.3	Il referente comunale, tramite il volontariato e gli operai comunali, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata.
Codice procedura: C.2	
SPOSTAMENTO AUTO IN SOSTA	
C.2.1	Il referente comunale di PC in collaborazione con il comandante di PM, con l'eventuale ausilio del volontariato, individua il proprietario dell'auto intimando lo spostamento del mezzo.
C.2.1	Il referente comunale di PC e il comandante di PM dispongono la rimozione forzata nel caso in cui il proprietario risulti non reperibile.
Codice procedura: C.3	
APPOSIZIONE CANCELLI	
C.3.1	Il referente comunale di PC contatta l'ufficio tecnico/sala operativa di PC indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne, eventuali ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale.
C.3.2	Il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni della sala operativa PC invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via Esassetta, per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta l'ufficio PM per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
C.3.3	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile di funzione di sala operativa di PC al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

MANSIONARIO RISCHIO GEOMORFOLOGICO

AZIONE A - SGOMBERO DELLA POPOLAZIONE

Codice procedura: A.1	
SGOMBERO DELLA POPOLAZIONE	
A.1.1	Il referente comunale di PC contatta il comandante di PM al fine di concordare la procedura di avvertimento alla popolazione di abbandonare gli edifici e aree interessate.
A.1.2	Il referente comunale di PC contatta la sala operativa di PC informandola sulla procedura di sgombero di popolazione e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza a tali operazioni.
A.1.3	Il referente comunale, tramite il volontariato e gli operai comunali, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata presso le strutture di emergenza individuate.

AZIONE B - SGOMBERO DELLA POPOLAZIONE

Codice procedura: B.1	
VERIFICA DANNI A FABBRICATI E INFRASTRUTTURE	
B.1.1	Il responsabile dell'ufficio tecnico contatta la sala operativa di PC indicando l'esatta ubicazione dell'area interessata da frana, gli edifici, la tipologia di interventi e del materiale necessario per la messa in sicurezza, la presenza di eventuali ostacoli presenti sulla sede stradale.
B.1.2	Il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, in base alla tipologia di messa in sicurezza, interviene con gli operai comunali al fine di procedere alla messa in sicurezza temporanea della zona. In caso di esito negativo contatta la ditta privata dando le indicazioni di cui al punto 1.
B.1.3	Il responsabile di funzione della sala PC invia un tecnico al fine di coordinare gli operai del comune/ditte private, le attività di messa in sicurezza dell'edificio e le eventuali disposizioni da trasferire alla PM per le ordinanze necessarie.



B.1.4	Nel caso che le operazioni richiedano ispezioni o valutazioni particolari il referente comunale di PC contatta la sala operativa di PC richiedendo l'intervento dei VV.FF.
B.1.5	il tecnico contatta la sala operativa di PC al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di messa in sicurezza degli edifici o l'eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.
B.1.6	Il tecnico ritira presso la sala operativa PC la segnalazione di intervento sull'edificio (vedi scheda segnalazione evento).
B.1.7	Il tecnico provvisto dei necessari DPI si reca con i mezzi dell'ente presso l'edificio segnalato e prende i contatti con il proprietario al quale richiede l'accesso alla proprietà
B.1.8	Il tecnico, prima di entrare all'interno dell'edificio, effettua un sopralluogo esterno al fine di valutare eventuali pericoli circostanti ed eventualmente richiedere l'ausilio dei VV.FF.
B.1.9	il tecnico accede all'interno dell'edificio, effettua una prima valutazione dei danni sulle strutture, in caso di pericoli richiede l'ausilio dei VV.FF.
B.1.10	Viene redatta la SCHEDA di valutazione e censimento danni e fornite eventuali comunicazioni verbali ai proprietari degli edifici.
B.1.11	Per eventuali chiusure e/o delimitazioni provvisorie degli accessi viene richiesto l'intervento dei VV.FF.
B.1.12	Consegna delle schede sopra presso gli uffici tecnici comunali o eventualmente presso la sala operativa PC istituita per l'evento.
Codice procedura: B.2	
APPOSIZIONE CANCELLI	
B.2.1	Il referente comunale di PC contatta l'ufficio tecnico/sala operativa di PC indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne, probabili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale.
B.2.2	Il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni della sala operativa PC invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via Esassetta per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta l'ufficio PM per la predisposizioni delle necessarie ordinanze.
B.2.3	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni sala operativa di PC al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.



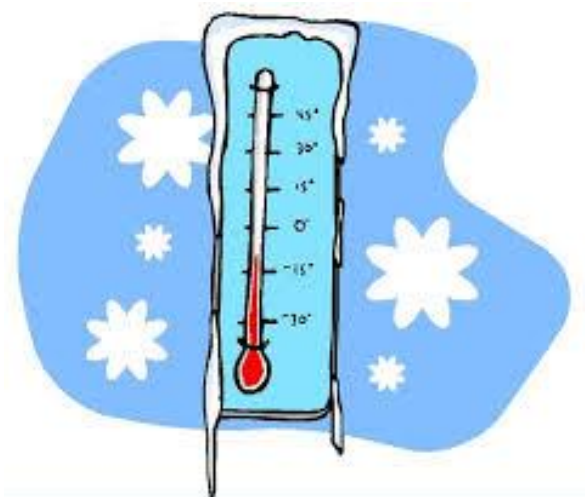
3.5. COMPETENZE

COMUNI	E' compito degli operatori Comunali di Protezione Civile eseguire i sopralluoghi per verificare i danni sul territorio e le eventuali inagibilità delle abitazioni, integrati con personale tecnico degli altri comuni e/o dell'Unione dei Comuni con particolare riferimento a quelli formati in tal senso. E' possibile il coinvolgimento di professionisti in materia (architetti, ingegneri, geometri ecc.) e il ricorso a risorse provinciali e regionali
CENTRO INTERCOMUNALE	E' compito del Centro Intercomunale di P.C., tramite la Sala Operativa, coordinare le azioni di intervento, che potranno di volta in volta essere dirette sul campo da diversi soggetti, quali VV.FF. Soccorso Alpino, Servizio 118, associazioni di volontariato ecc.
FORZE OPERATIVE	E' compito delle forze operative (Carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, Corpo Forestale, ecc.) la creazione di cancelli stradali per l'interdizione della viabilità nelle aree colpite, effettuare il controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di sciacallaggio, assicurare il rispetto delle regole nelle aree di ricovero della popolazione
VOLONTARIATO	Le organizzazioni di volontariato rappresentano l'elemento portante del sistema di protezione civile. È loro compito affiancare le funzioni di supporto attivate in risposta alla gravità dell'evento calamitoso e concorrere al sistema delle risorse comunali

3.6. CRITICITÀ

GESTIONE EVENTO RICORRENTE	1. Gestione delle informazioni riguardo all'evento per evitare allarmismi ingiustificati. 2. Gestione e organizzazione delle azioni stabilite in fase di pianificazione. 3. Accertamento dell'entità dei danni segnalati. 4. Gestione di eventuale popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per inagibilità.
GESTIONE EVENTO MASSIMO ATTESO	1. Gestione delle informazioni riguardo all'evento per evitare allarmismi ingiustificati. 2. Gestione e accertamento delle azioni stabilite in fase di pianificazione. 3. Accertamento dell'entità dei danni. 4. Gestione della popolazione allontanata dalle abitazioni per inagibilità. 5. Mantenimento dei rapporti Provincia/Regione. 6. Funzionalità aree di emergenza.

4. RISCHIO NEVE



In caso di precipitazioni nevose cambiano le condizioni per la normale gestione della circolazione e si creano inevitabili disagi.

E' compito della Protezione Civile, consentire la circolazione di mezzi di soccorso, capire se ci sono persone in pericolo ed eventualmente attuare decisioni per prestare soccorso nel più breve tempo possibile.

E' compito della popolazione, non aggravare la situazione di disagio, evitando il traffico veicolare se non strettamente necessario, evitando di arrischiarsi in situazioni ai limiti della sicurezza che possono diventare di estremo pericolo.

E' impossibile immaginare che le normali forze in campo dei Comuni e della Provincia, eventualmente coadiuvate da quelle di Protezione Civile possano, da sole, risolvere la situazione di disagio causata dalla neve a terra. E' pertanto auspicabile che la popolazione eserciti nelle aree pubbliche e private di competenza piccole azioni di spazzamento che sono di grande aiuto alla popolazione, come ad esempio liberare dalla neve porzioni di marciapiede dinanzi alle proprie abitazioni.

Gli eventi di minore entità possono causare disagi e incidenti alla circolazione di autoveicoli che possono bloccare le vie di comunicazione con difficoltà di movimento per i mezzi di soccorso. Può inoltre essere messa in pericolo l'incolumità dei pedoni per la formazione di lastre di ghiaccio sul selciato stradale. Non è compito della Protezione Civile gestire i normali servizi di spazzamento delle strade.

4.1. SCENARIO DI RISCHIO

Il comune di Abbadia San Salvatore si estende dalla Valle del Paglia, quota 310 m s.l.m. fino alla Vetta del Monte Amiata, 1.738 m s.l.m.

L'abitato di Abbadia San Salvatore è compreso tra un'altitudine minima di 790 m s.l.m. e massima di 900 m s.l.m.

Lungo la strada Provinciale di accesso alla Vetta del Monte Amiata (SP 81/b) si trovano residenze turistiche tipo baite alle località Primo e Secondo Rifugio.

Inoltre in località 1° Rifugio, 2° Rifugio e Vetta sono presenti servizi turistici alberghieri che nelle stagioni invernali sono particolarmente frequentati per l'attività sciistica.



E' evidente che per la particolare conformazione del territorio le zone più a rischio risultano essere i servizi turistici ubicati in zona 2° Rifugio e "Pianello" sulla Vetta del Monte Amiata dove si possono verificare, a causa di copiose precipitazioni nevose, interruzioni della viabilità, interruzioni elettriche o mancanza di servizi essenziali.

Anche l'abitato di Abbadia San Salvatore può presentare disagi dovuti a copiose precipitazioni a causa delle difficoltà di spazzamento della viabilità ordinaria e del rischio di gelate.

4.2. SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Le precipitazioni possono causare disagi a seconda della estensione del territorio colpito e dell'intensità della precipitazione.

Gli eventi più importanti possono causare la caduta di arbusti sulle linee elettriche e telefoniche, il collasso di strutture di copertura per il peso della neve, l'isolamento di frazioni per l'interruzione della viabilità.

Da indagini storiche le precipitazioni hanno visto cumulate nei paesi montani a quota 800 m anche di 100 cm. Nella zona della Vetta del Monte Amiata si sono registrati massimi anche di 300 cm.

4.3. INDICATORI DI EVENTO

Dal momento che la precipitazione nevosa comincia ad accumularsi al suolo, si attivano le consuete procedure di pulizia delle strade previste dai singoli Comuni, che continueranno fin quando la precipitazione non sarà terminata. L'organizzazione del servizio di pulizia è demandata ai singoli Comuni che provvederanno a redigere un Piano di Emergenza Neve che verrà messo a conoscenza del Centro Intercomunale. In ogni Piano è opportuno evidenziare il livello massimo di operatività a cui ogni Comune può far fronte, prima di entrare in emergenza di Protezione Civile.

In caso di precipitazione nevosa, le normali operazioni di pulizia saranno coordinate dagli Operatori Locali di P.C. dei singoli Comuni che nel caso di aggravamento della situazione contatteranno il Ce.Si..

4.3.1. STATO DI ALLERTA

Se gli Operatori Locali di P.C. dei Comuni hanno notizia che qualche frazione è isolata da più di 4 ore contattano il Ce.Si. che allerta il responsabile del C.O.I..

L'accumulo di neve a terra non è un indicatore attendibile, in quanto la stessa quantità di neve può causare disagi in comuni non abituati ed attrezzati alla neve, mentre può essere di ordinaria gestione in comuni più strettamente montani.

ATTENZIONE: anche le precipitazioni di lieve entità, se sottovalutate, possono causare effetti a catena che possono acuirsi in problemi più grandi e di difficile gestione.

(Esempio: La pulizia delle strade non è difficile da gestire se i mezzi vengono attivati immediatamente dopo i primi accumuli e continuano la loro azione durante la precipitazione rimuovendo ogni volta la poca neve accumulata. La pulizia diventa più lunga e di difficile gestione se i mezzi non vengono attivati in tempo e sono costretti a rimuovere accumuli consistenti. In questo modo si creano ritardi ed effetti a catena che possono portare all'emergenza).

Metodi di comunicazione: i referenti comunali monitoreranno la situazione tenendo informato il Ce.Si. su eventuali sviluppi della situazione.

4.3.2. STATO DI ALLARME

Le precipitazioni che interessano i territori hanno carattere eccezionale e rendono particolarmente difficoltosa la circolazione sulla viabilità ordinaria, causando isolamenti di frazioni e difficoltà di raggiungimento delle abitazioni da parte del soccorso sanitario.

Durante precipitazioni eccezionali possono manifestarsi caduta di alberi su linee elettriche con i conseguenti disagi, ostruzione della viabilità, collasso di strutture a causa del peso del manto nevoso.

Questo tipo di precipitazione rende difficoltoso lo sgombero della viabilità ordinaria con inevitabili ripercussioni sul normale traffico veicolare.

Lo stato di allerta può attivarsi:

1. per il superamento del tempo di 4 ore di isolamento delle frazioni isolate e non siano state raggiunte nell'arco delle 12 ore;
2. per motivi diversi dall'allerta (ad esempio):



- Caduta di alberi su linee elettriche
- Isolamento di frazioni con necessità di soccorso sanitario urgente
- Collasso di strutture per peso della neve
- Gravi incidenti
- difficoltà turnazione risorse umane

Metodi di comunicazione:

1. Se Il responsabile del C.O.I. è già stato attivato dalla procedura di allerta, le comunicazioni avvengono attraverso la sala operativa con tutti gli operativi sul territorio
2. Se Il responsabile del C.O.I. NON è stato attivato dalla procedura di allerta, gli Operatori Locali di P.C. dei Comuni allertano il Ce.Si. che a sua volta informerà immediatamente il responsabile del C.O.I. che provvederà all'apertura della Sala Operativa.
3. I responsabili comunali, le Forze dell'Ordine e le associazioni di Volontariato eventualmente attivate nell'allerta, monitoreranno la situazione, tenendo i contatti con la Sala Operativa.

DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO NEVE			
<u>Dal fenomeno fisico agli effetti</u> In caso di precipitazioni nevose si possono verificare situazioni di disagio in funzione dell'intensità e dell'estensione del territorio interessato. Ciò può causare l'interruzione della viabilità, caduta di arbusti su linee elettriche e telefoniche, fino all'isolamento di abitazioni e frazioni. <u>Punti critici</u> Servizi turistici ubicati in zona 2° Rifugio "Cantore" e "Pianello" Vetta Amiata, ma in generale tutto il territorio comunale è soggetto a disagi dovuto ad abbondanti precipitazioni nevose. <u>Area totale interessata, zone critiche, fonti di amplificazione effetti/rischio indotto</u> I luoghi dove potrebbero trovarsi raccolte un numero consistente di persone: "Pianello"- Vetta Amiata: Rifugio Vetta, Albergo Sella, Albergo la Croce, Albergo Capannina; Secondo Rifugio: Albergo General Cantore. Capoluogo- scuole: Istituto comprensivo Leonardo da Vinci: scuola dell'infanzia (via I Maggio), primaria (via Hamman), secondaria 1° grado (via Mentana); IIS Avogadro (via Case Nuove) e Ospedale (via Bolzano). <u>Indicatori di evento</u> Viene preso come riferimento il Bollettino di Allerta Meteo emesso dal Centro Funzionale Regionale			
DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni stradali, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura delle scuole	A
		Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C
		Verifiche di stabilità per sovraccarico neve	G
Soggetti particolari: persone isolate	Isolamento di abitazioni	Raggiungimento case isolate e Rifugi	D
Attività produttive: Strutture che ricadono nel territorio comunale	Interruzioni stradali, isolamenti, danni a edifici	Chiusura della viabilità centro abitato	C
		Verifiche di stabilità per sovraccarico neve	G
Luoghi di aggregazione: - Strutture ricettive 2° Rifugio e Pianello "Vetta" - Scuole del capoluogo	Disagi, interruzione stradale	Chiusura delle scuole	A
		Chiusura della viabilità montana	B
Infrastrutture di trasporto: - SP 81 - SP 18	Ostruzione stradale, rallentamenti e interruzione	Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C

AZIONE A - CHIUSURA DELLE SCUOLE

Codice procedura: A.1		Sgombero popolazione		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di copiose precipitazioni	Informazione e raccordo con le famiglie tramite avvisi e diffusione della notizia della chiusura dei centri scolastici e della durata della chiusura.	Gli istituti scolastici	Operatori scolastici	1h dalla segnalazione	A.1

AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITA' MONTANA

Codice procedura: B.1		Raccordo con la Provincia		Responsabile Attività: Referente Comunale PC	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di copiose precipitazioni	Informazione e raccordo con il servizio viabilità dell'Amministrazione Provinciale sulle modalità dell'eventuale chiusura	Forze dell'Ordine	Forze dell'Ordine e Volontariato	30 min dalla decisione	B.1
Codice procedura: B.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Polizia Municipale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo il raccordo con la Provincia	In caso di chiusura delle viabilità si attivano le forze dell'ordine che provvederanno all'installazione dei cancelli stradali per il tempo necessario	Forze dell'Ordine	Forze dell'Ordine e Volontariato	30 min dalla decisione	B.2
Codice procedura: B.3		Pulizia delle strade e dei parcheggi		Responsabile Attività: Polizia Municipale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo la chiusura della viabilità	Pulizia e sgombero della viabilità	Provincia di Siena Referente Comunale di PC	Operai Provincia di Siena e Comune	1-5 h	B.3

AZIONE C - CHIUSURA DELLA VIABILITA' CENTRO ABITATO

Codice procedura: C.1		Raccordo con Ditte Private e Polizia Municipale		Responsabile Attività: Referente Comunale PC	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di copiose precipitazioni	Informazione e raccordo con le Ditte Private e la Polizia Municipale sulle modalità dell'eventuale chiusura	Polizia Municipale Forze dell'Ordine e Volontariato	Polizia Municipale Forze dell'Ordine e Volontariato	30 min dalla decisione urgente o 5-6 ore in programmazione	C.1
Codice procedura: C.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Polizia Municipale Forze dell'Ordine	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo il raccordo con Referente Comunale di PC	Per la chiusura della viabilità si attiva le forze dell'ordine che provvederanno all'installazione dei cancelli stradali per il tempo necessario	Polizia Municipale Forze dell'Ordine e	Polizia Municipale Forze dell'Ordine e Volontariato	30 min dalla decisione	C.2
Codice procedura: C.3		Pulizia delle strade e dei parcheggi		Responsabile Attività: Operatori Comunali e Ditte Private	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo la chiusura della viabilità	Pulizia e sgombero della viabilità	Referente Comunale di PC	Operai Comune e Ditte Private	1-3 h	C.3

AZIONE D - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE

Codice procedura: D.1		Attivazione volontariato		Responsabile Attività: Referente Comunale PC	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di copiose precipitazioni	Si attiva il Volontariato per rispondere alle esigenze della cittadinanza in difficoltà	Centro Intercomunale	Volontariato	30 min dalla decisione	D.1
Codice procedura: D.2		Raggiungimento persone isolate		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario

Al verificarsi di segnalazioni di persone isolate	Raggiungimento delle persone isolate tramite mezzi adeguati di proprietà delle associazioni e/o messi a disposizione dell'Unione dei Comuni o Forze dell'Ordine	Centro Intercomunale	Volontariato o Operai Unione dei Comuni o Forze dell'Ordine	1h	D.2
---	---	----------------------	---	----	-----

AZIONE E - SPARGIMENTO SALE SUI MARCIAPIEDI E STRADE

Codice procedura: E.1		Sgombero popolazione		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi della formazione di ghiaccio diffuso	Spargimento di sale o sabbia sulla viabilità pedonale e carrabile tramite automezzi o a mano	Referente Comunale P.C.	Operai comunali e operai Unione dei Comuni Volontariato	12 h	E.1

AZIONE F - DIFFICOLTA' DI TURNAZIONE RISORSE UMANE

Codice procedura: F.1		difficoltà di turnazione risorse umane		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al protrarsi della precipitazione nevosa per più di 24 h continuative con sostanziosi accumuli a terra	Organizzazione di turnazioni tali da non rendere inutilizzati mezzi spazzaneve.	Centro Intercomunale Referente Comunale P.C.	Operai Comunali e Operai Unione dei Comuni		F.1

AZIONE G - VERIFICHE DI STABILITA' PER SOVRACCARICO NEVE

Codice procedura: G.1		verifiche di stabilità per sovraccarico neve		Responsabile Attività: Centro Intercomunale	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di accumuli consistenti sopra ai tetti delle abitazioni	Sopralluoghi nelle strutture sensibili quali scuole, Chiese, Ospedali e strutture comunali in genere.	Centro Intercomunale Referente Comunale P.C.	Tecnici comunali, Tecnici Unione dei Comuni, Professionisti		G.1



4.4. COMPETENZE

COMUNI	Rientra nella normale attività di competenza dei Comuni la pulizia delle strade dalla neve e lo spargimento di sale nelle viabilità per evitare la formazione di lastre di ghiaccio e dei marciapiedi. La competenze dei comuni in caso di eventi nevosi è legata alle direttive prescritte nei piani di gestione neve che i singoli comuni provvedono a redigere. I Piani dei singoli Comuni, sono gli strumenti che identificano il massimo livello di Operatività di ogni Comune (diverso da Comune a Comune) e individuano la soglia per l'intervento di Protezione Civile coordinato dal Centro Intercomunale
CENTRO INTERCOMUNALE	L'unione dei comuni Amiata Val d'Orcia ha a disposizione mezzi allestiti antineve e maestranze che possono essere attivati in aiuto dei comuni con le normali procedure di collaborazione tra Enti. In caso di Intervento di Protezione Civile i mezzi in dotazione all'Unione dei Comuni verranno gestiti direttamente dalla Sala Operativa con le modalità di cui al D.P.G.R. n.69/R e nell'ambito delle procedure di cui all'art.4 del D.P.G.R. n. 24/R del 19.05.2008.

4.5. CRITICITÀ

STATO DI ALLERTA	• Difficoltà di circolazione • Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari • Eventuali isolamenti di paesi e frazioni da più di 4 ore.
STATO DI ALLARME	• Difficoltà di circolazione • Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari • Eventuali isolamenti di paesi o frazioni da più di 12 ore. • Eventuali black out elettrici e telefonici • Collassi di strutture per il peso della neve • Incidenti gravi causati dalla neve.



MANSIONARIO RISCHIO NEVE

AZIONE A - CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

Codice procedura: A.1

SGOMBERO DELLA POPOLAZIONE

A.1.1	Il referente comunale di PC al momento della diramazione dell'allerta diramato secondo la tabella redatta (Allegato C_ Organizzazione e procedure di emergenza) procede alla verifica con gli operai comunali del funzionamento dei mezzi spazzaneve e spargisale e contatta le associazioni di volontariato e ditte private convenzionate.
A.1.2	Il referente comunale di PC informa costantemente il centro intercomunale di PC sull'evoluzione della situazione, della circolazione stradale e sull'eventuali segnalazioni di criticità.
A.1.3	Il referente comunale di PC, in caso di copiose precipitazioni e del perdurare dell'allerta meteo, procede ad informare il sindaco, il comandante della PM ed il responsabile del centro intercomunale di PC, riguardo alla possibile chiusura degli edifici scolastici.
A.1.4	Il referente comunale di PC informa i dirigenti scolastici sull'emanazione dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici informandolo sulla durata del dispositivo di chiusura e richiedendo eventuali necessità o criticità per la risoluzione di disagi e/o pericoli.
A.1.5	In caso di richiesta di intervento da parte del dirigente scolastico, il referente comunale di PC contatta la sala operativa di PC informandola sulla procedura di chiusura delle scuole e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza a tali operazioni.

AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ MONTANA

Codice procedura: B.1

RACCORDO CON LA PROVINCIA

B.1.1	Il referente comunale di PC al momento della diramazione dell'allerta diramato secondo la tabella redatta procede alla verifica con gli operai comunali del funzionamento dei mezzi spazzaneve e spargisale e contatta le associazioni di volontariato e ditte private convenzionate.
B.1.2	Il referente comunale di PC informa costantemente il centro intercomunale di PC sull'evoluzione della situazione, della circolazione stradale e sull'eventuali segnalazioni di criticità.
B.1.3	Il referente comunale di PC, in caso di copiose precipitazioni e del perdurare dell'allerta meteo, procede ad informare il sindaco, il comandante della PM, il responsabile dell'amministrazione provinciale competente per territorio ed il responsabile del centro intercomunale di PC, riguardo alla possibile chiusura della strada provinciale n° 18 per la vetta Amiata.

Codice procedura: B.2

APPOSIZIONE CANCELLI

B.2.1	Il referente comunale di PC contatta l'ufficio tecnico/sala operativa di PC indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne, l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale.
B.2.2	Il referente comunale contatta la sala operativa di PC, le forze dell'ordine ed il comandante di PM informandoli sulla procedura di chiusura della viabilità e richiedendo alla sala operativa di PC l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza a tali operazioni.
B.2.3	Il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni della sala operativa PC invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via Esassetta, per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta l'ufficio PM per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
B.2.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni sala operativa di PC al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o l'eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.



Codice procedura: B.3	
PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI	
B.3.1	Il referente comunale di PC contatta il responsabile dell' amministrazione provinciale competente per territorio al fine di coordinare congiuntamente le operazioni di pulizia delle strade e dei parcheggi lungo la strada n 18 vetta Amiata.
AZIONE C - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ CENTRO ABITATO	
Codice procedura: C.1	
RACCORDO CON DITTE PRIVATE E POLIZIA MUNICIPALE	
C.1.1	Il referente comunale di PC al momento della diramazione dell'allerta diramato secondo la tabella redatta (Allegato C_ Organizzazione e procedure di emergenza) procede alla verifica con gli operai comunali del funzionamento dei mezzi spazzaneve e spargisale e contatta le associazioni di volontariato e ditte private convenzionate.
C.1.2	Il referente comunale di PC informa costantemente il centro intercomunale di PC sull'evoluzione della situazione, della circolazione stradale e sull'eventuali segnalazioni di criticità.
C.1.3	Il referente comunale di PC , in caso di copiose precipitazioni e del perdurare dell' allerta meteo, procede ad informare il sindaco, il comandante della PM, ed il responsabile del centro intercomunale di PC, riguardo alla possibile chiusura della viabilità comunale.
Codice procedura: C.2	
APPOSIZIONE CANCELLI	
C.2.1	Il referente comunale di PC contatta l'ufficio tecnico/sala operativa di PC indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne, l' eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale.
C.2.2	Il referente comunale contatta la sala operativa di PC, le forze dell'ordine ed il comandante di PM informandoli sulla procedura di chiusura della viabilità e richiedendo alla sala operativa di PC l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza a tali operazioni.
C.2.3	Il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni della sala operativa PC invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via Esassetta, per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta l'ufficio PM per la predisposizioni delle necessarie ordinanze.
C.2.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni sala operativa di PC al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.
Codice procedura: C.3	
PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI	
C.3.1	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni sala operativa di PC al fine di coordinare congiuntamente le operazioni di pulizia delle strade e dei parcheggi lungo le strade comunali.
AZIONE D - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	
Codice procedura: D.1	
ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
D.1.1	Il referente comunale di PC informa costantemente il centro intercomunale di PC sull' evoluzione della situazione, della circolazione stradale e sull'eventuali segnalazioni di criticità, indicando l'esatta ubicazione delle abitazioni isolate, le eventuali necessità e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza alla popolazione isolata.
D.1.2	Il referente comunale di PC informa le forze dell'ordine sulla situazione di criticità della popolazione isolata e coordina l'intervento delle associazioni di volontariato convenzionate, in caso di particolari situazioni non risolvibili con i mezzi e risorse a disposizione richiede l'intervento di emergenza (VV.FF e 118).



Codice procedura: D.2	
RAGGIUNGIMENTO PERSONE ISOLATE	
D.2.1	Il referente comunale, tramite il volontariato e gli operai comunali, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata.
D.2.2	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle funzioni sala operativa di PC al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di assistenza alla popolazione isolata o l'eventuale difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.
AZIONE E - SPARGIMENTO SALE SUI MARCIAPIEDI E STRADE	
Codice procedura: E.1	
ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
E.1.1	Il referente comunale di PC al momento della diramazione dell'allerta, comunicato secondo la tabella redatta (Allegato C_ Organizzazione e procedure di emergenza), procede alla verifica con gli operai comunali del funzionamento, ubicazione dei mezzi spargisale e attrezzatura idonea e contatta le associazioni di volontariato e ditte private convenzionate.
E.1.2	Il referente comunale di PC informa costantemente il centro intercomunale di PC sull'evoluzione della situazione, della circolazione stradale e sull'eventuali segnalazioni di criticità.
E.1.3	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni sala operativa di PC al fine di coordinare congiuntamente le operazioni di spargimento sale e sabbia sulla viabilità pedonale e carrabile.
AZIONE F - DIFFICOLTA' DI TURNAZIONE RISORSE UMANE	
Codice procedura: F.1	
DIFFICOLTA' DI TURNAZIONE RISORSE UMANE	
F.1.1	Organizzazione di turnazioni tali da non rendere inutilizzati mezzi spazzaneve
AZIONE G - VERIFICHE DI STABILITA' PER SOVRACCARICO NEVE	
Codice procedura: G.1	
VERIFICHE TECNICHE DI STABILITA'	
G.1.1	Il tecnico ritira presso la sala operativa PC la segnalazione di intervento sull'edificio (vedi scheda segnalazione evento).
G.1.2	Il tecnico provvisto della dovuta DPI si reca con i mezzi dell'ente presso l'edificio segnalato e prende i contatti con il proprietario al quale richiede l'accesso alla proprietà.
G.1.3	Il tecnico, effettua un sopralluogo al fine di valutare eventuali pericoli circostanti ed eventualmente richiedere l'ausilio dei VV.FF.
G.1.4	Viene redatta la SCHEDA di valutazione e censimento danni e fornite eventuali comunicazioni verbali ai proprietari degli edifici.
G.1.5	Per eventuali chiusure e/o delimitazioni provvisorie degli accessi viene richiesto l'intervento dei VV.FF.
G.1.6	Il tecnico provvede alla consegna delle schede sopra presso gli uffici tecnici comunali o eventualmente presso la sala operativa PC istituita per l'evento.
G.1.7	Eventuali comunicazioni o segnalazioni agli uffici comunali.

5. DOTAZIONE MATERIALI E MEZZI





COC				
UBICAZIONE	RESPONSABILE	TEL.	CELL.	MAIL
VIA ROMA, 2	SABATINI ANDREA	0577770338	3291718542	a.sabatini@comune.abbadia.siena.it
VIA ROMA, 2	PETRUCCI ANTONIO	0577770326	3292604830	a.petrucchi@comune.abbadia.siena.it

CANCELLI			
SISMICO UBICAZIONE		COD. CART.	
PORTA DI BORGO		CS1	
PORTA DEL CASSERO		CS2	
ARCHETTO V.LE ROMA-V.GARIBALDI		CS3	
VIA MADONNA DELLE GRAZIE		CS4	
VIA ROMA - VIA GARIBALDI		CS5	
VIA GARIBALDI		CS6	
VIA DELLE CANTINE-VAL DI PIATTA		CS7	
VIA VAL DI PIATTA		CS8	
VIA MADONNA DELLE GRAZIE		CS9	
VIA MONASTERO		CS10	
PIAZZALE MICHELANGELO		CS11	
PIAZZALE MICHELANGELO		CS12	
LOC. TERRA BIANCA		CS13	
GEOMORFOLOGICO UBICAZIONE		COD. CART.	
EROSA - VIA REMEDI		CF1	
S.P. N° 18		CF2	
REMEDI-COMBATTENTI		CF3	
STRADA DEI COMBATTENTI N° 39		CF4	
CIMITERO - VIA CASTAGNATUCCI		CF5	
IDRAULICO UBICAZIONE		COD. CART.	
REMEDI		C11	
N. SAURO		C12	
GORIZIA		C13	
ADUA		C14	
DEI TELEFONI		C15	

ELISOCORSI							
LOCALITA'	UBICAZIONE	REFERENTE	RESPONSABILE	AREA MQ	DESCRIZIONE	ACCESSO	COD. CART.
CAPOLUOGO	VIA BOLZANO C/O PRESIDIO OSPEDALIERO	F.10	MIARELLI ALESSANDRO	1380	GENERICA	AGEVOLE	EL01
CAPOLUOGO	VIA DEI FORNI	F.10	SABATINI ANDREA	790	GENERICA	AGEVOLE	EL02
CAPOLUOGO	STADIO COMUNALE	F.10	SABATINI ANDREA	14200	GENERICA	AGEVOLE	EL03

STOCCAGGI							
LOCALITA'	DENOMINAZIONE	AREA MQ	PROPRIETA'	DESTINAZIONE D'USO	DETENTORE	RESPONSABILE	COD. CART.
CAPOLUOGO	AREA PUD 6 DITTA V3	3117	PRIVATA	TERRENO EDIFICABILE	VICHI MASSIMO	VICHI MASSIMO	STO01
CAPOLUOGO	AREA CB ALTONE	1610	PRIVATA	ALTRO	LOMBARDI ATTILIO	PETRUCCI ANTONIO	STO02



AREE DI EMERGENZA

LOCALITA'	NOME DELL'AREA	UBICAZIONE	TIPO AREA	TIPO DI SUOLO	DESTINAZIONE D'USO	PROPRIETA'	RETE ELETTRICA	ADD. IDRICA	ADD.FOBNARIA	SUPERFICIE MQ	COD. CART.
CAPOLUOGO	ESASSETA	ESASSETA	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	ALTRO	PUBBLICA				609	AP01
CAPOLUOGO	PUNTO	S.P.M.AMIATA	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	ALTRO	PUBBLICA				77	AP02
CAPOLUOGO	PO-TEVERE	VIA PO-TEVERE	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	ALTRO	PUBBLICA				225	AP03
CAPOLUOGO	I MAGGIO	VIA I MAGGIO	ATTESA POPOLAZIONE	PRATO	VERDE	PUBBLICA				2122	AP04
CAPOLUOGO	VIALE ROMA	VIALE ROMA	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	ALTRO	PUBBLICA				1266	AP05
CAPOLUOGO	PIAZZA F.LLI CERVI	PIAZZA F.LLI CERVI	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	VERDE	PUBBLICA				3624	AP06
CAPOLUOGO	PIAZZA REPUBBLICA	PIAZZA REPUBBLICA	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	PARCHEGGIO	PUBBLICA				1269	AP07
CAPOLUOGO	ALTONE	VIA CASE NUOVE	ATTESA POPOLAZIONE	PRATO	VERDE	PUBBLICA				2552	AP08
CAPOLUOGO	S.ANDREA	VIA N. SAURO	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	ALTRO	PUBBLICA				251	AP09
CAPOLUOGO	PISCINA	VIA FOSSE CANALI	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	ALTRO	PUBBLICA				839	AP10
CAPOLUOGO	MADDALENA	VIA PIAN DELLA MADDALENA	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	PARCHEGGIO	PUBBLICA				292	AP11
CAPOLUOGO	PRIMO RIFUGIO AMIATINO	C/O PRIMO RIFUGIO AMIATINO	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	PARCHEGGIO	PUBBLICA				1746	AP12
CAPOLUOGO	VETTA	S.P. VETTA	ATTESA POPOLAZIONE	ASFALTO	PARCHEGGIO	PUBBLICA				828	AP13
CAPOLUOGO	AREA MINERARIA	AREA MINERARIA	AMMASSAMENTO SOCCORRITORI	PRATO	ALTRO	PUBBLICA	NO	NO	NO	2364	AS01
CAPOLUOGO	ALTONE	ALTONE	AMMASSAMENTO SOCCORRITORI	PRATO	IMPIANTI SPORTIVI	PUBBLICA	SI	SI	SI	4621	AS02
CAPOLUOGO	BOLZANO	VIA BOLZANO	RICOVERO POPOLAZIONE	ASFALTO	PARCHEGGIO	PUBBLICA	SI	SI	SI	8980	RP01
CAPOLUOGO	ALTONE	ALTONE	RICOVERO POPOLAZIONE	PRATO	IMPIANTI SPORTIVI	PUBBLICA	SI	SI	SI	13665	RP02

DEPOSITI

ENOMINAZIONE	UBICAZIONE	LOCALITA'	REFERENTE	RESPONSABILE	DETENTORE	PROPRIETA'	AREA MQ	AREA COPERTA	TIPO SUOLO	NOTE	COD. CART.
COMUNE DI ABBADIA S. SALVATORE	VIA ESASSETA	CAPOLUOGO	F.5	PETRUCCI ANTONIO	MARTINI STEFANO	PUBBLICA	900	200	ASFALTO	DEPOSITO MEZZI E MATERIALI	MAG01
COMUNE ABBADIA SS	ROMA	CAPOLUOGO	F.5	SABATINI ANDREA	SABATINI ANDREA	PUBBLICA		100	ASFALTO		MAG02
BAIOCCHI MASSIMO, MAURIZIO	ALTONE	CAPOLUOGO	F.5	BAIOCCHI MAURIZIO	GIULIACCI ALVARO	PRIVATA	1000	100	TERRA	DEPOSITO MEZZI,MOVIMENTO TERRA	MAG03
ETERNEDILE	LOC. LE LAME	CAPOLUOGO	F.5	MARTELLINI MASSIMILIANO		PRIVATA	450	250	ASFALTO	DEPOSITO MATERIALE EDILE	MAG04
MISERICORDIA	PO	CAPOLUOGO	F.5	ROMANI DANILO	ROMANI DANILO	PRIVATA	300	200	ASFALTO	DEPOSITO MEZZI SOCCORSO	MAG05
DITTA 3M DI MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	F.5	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO	PRIVATA	150	400	TERRA	DEPOSITO MEZZI DITTA 3M	MAG06
CB AMIATA EST	ALTONE	CAPOLUOGO	F.5	LOMBARDI ATTILIO		PRIVATA			PRATO	DEPOSITO MEZZI	MAG07

FORZE OPERATIVE

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	LOCALITA'	UBICAZIONE	AMBITO	ANTISISMICA	ADDETTI	ORARIO	TELEFONO	FAX	WEB	MAIL	COD. CART.
CARABINIERI	CORPO DEI CARABINIERI	CAPOLUOGO	SAN GIOVANNI	INTERCOMUNALE			H24	0577/774300	0577/774324		STSI243410@carabinieri.it	CC
CORPO FORESTALE	CORPO FORESTALE	CAPOLUOGO	SAN GIOVANNI	INTERCOMUNALE		3	GIORNALIERO	0577/778077	0577/778077		cs.abbadida@corpoforestale.it	CFS
VIGILI URBANI	VIGILI URBANI	CAPOLUOGO	ROMA	INTERCOMUNALE	SI	5	GIORNALIERO	0577/770327	0577/770325	www.comune.abbadia.siena.it	vigili@comune.abbadia.siena.it	VU
MISERICORDIA	VOLONTARIATO	CAPOLUOGO	PO	INTERCOMUNALE		10	H24	0577/776047	0577/776047	www.amiatasoccorso.it	protezionecivile@amiatasoccorso.it	VO
CB AMIATA EST	VOLONTARIATO	CAPOLUOGO	ALTONE	INTERCOMUNALE		32	H24	3485262422			cb_amiaataest@yahoo.it	CB

SISTEMA OSPEDALIERO

DENOMINAZIONE	LOCALITA'	UBICAZIONE	ANTISIMICO	PROPRIETA'	TELEFONO	FAX	WEB	RESPONSABILE	REFERENTE	TIPO	COD. CART
OSPEDALE	CAPOLUOGO	TRENTO	SI	PUBBLICA	05777730	0577776013	www.usl7.toscana.it	SANCASCIANI SIMONETTA	F.2	OSPEDALE	H1
CASA FABBRINI	CAPOLUOGO	CASE NUOVE	SI	PUBBLICA	0577/778253	0577776187		BISCONTI GIULIO	F.2	ISTITUTO DI RICOVERO E CURA	H2
CASA VERRUSIO	CAPOLUOGO	SAN GIOVANNI		PRIVATA				BISCONTI GIULIO	F.2	ISTITUTO DI RICOVERO E CURA	H3
CASA FAMIGLIA ZACCARIA	CAPOLUOGO	SP 18		PRIVATA				BISCONTI GIULIO	F.2	ISTITUTO DI RICOVERO E CURA	H4

STRUTTURE DI EMERGENZA

N° ORD.	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	UBICAZIONE	REFERENTE	RESPONSABILE	DETENTORE	TELEFONO	FAX	WEB	MAIL
1	ALBERGO NISI DOMINUS	CAPOLUOGO	MENTANA	F.11	MONACHINI DON FRANCESCO	MONACHINI DON FRANCESCO	0577/778225	0577/778225		
2	ALBERGO RISTORANTE ADRIANA	CAPOLUOGO	SERDINI	F.11	PORCELLONI ADRIANA	PORCELLONI ADRIANA	0577/778116	0577/777177		
3	ALBERGO RISTORANTE KAPPA DUE	CAPOLUOGO	DEL LAGHETTO	F.11	PALLAI GIORGIO	PALLAI GIORGIO	0577/778609	0577/773838	WWW.HOTELK2.NET	HOTELK2@HOTELK2.NET
4	ALBERGO RISTORANTE PARCO EROSA	CAPOLUOGO	REMEDI	F.11	FALLANI LUCA	FALLANI LUCA	0577/776326	0577/779735		PARCOEROSA@PARCOEROSA.IT
5	CENTRO GIOVANI_ SCUOLE MEDIE	CAPOLUOGO	MENTANA	F.11	CONTEMORI GIOIA	CONTEMORI GIOIA	0577/778836	0577/776208		
6	CENTRO SOCIALE RICREATIVO	CAPOLUOGO	PIAZZALE MICHELANGELO	F.11	CAPITONI MARINO	CAPITONI MARINO	0577/776454	0577/776454		
7	CLUB '71	CAPOLUOGO	GORIZIA	F.11	VINCIARELLI FERNANDO	VINCIARELLI FERNANDO	0577/776434	348/8875617		
8	HOTEL FABBRINI	CAPOLUOGO	CAVOUR	F.11	FABBRINI LUCIO	FABBRINI LUCIO	0577/778061	0577/778048		INFO@HOTELFABBRINI.IT
9	HOTEL GIARDINO	CAPOLUOGO	1° MAGGIO	F.11	DI FIORE VALENTINO	DI FIORE VALENTINO	0577/778106	0577/776444	WWW.GREENPARKHOTELS.IT	HOTEL.GIARDINO@IOL.IT
10	PALESTRA ISTITUTO "AVOGADRO"	CAPOLUOGO	CASE NUOVE	F.11	MARINI FRANCESCO	ITALIANI NUCCIO	0577/778890	340/7007467		
11	PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE	CAPOLUOGO	TRIESTE	F.11	PELLEGRINI FRANCESCO	SANTONI VIRTO	0577/778299	0577/778183		INCABBADIA@LIBERO.IT
12	SCUOLA MATERNA L.VINCI	CAPOLUOGO	I MAGGIO	F.11	PELLEGRINI FRANCESCO	MAMBRINI MASSIMO	0577/779798			
13	SCUOLE ELEMENTARI	CAPOLUOGO	HAMMAN	F.11	PELLEGRINI FRANCESCO					
14	SIMPLY	CAPOLUOGO	ARNO	F.11	GIUBBILEI ENRICO	NOCCI STEFANO	0577/777729	0577/775407		
15	UNIONE COOP AMIATINA	CAPOLUOGO	BOLZANO	F.11	D'ALESSANDRO GIUSEPPE	D'ALESSANDRO GIUSEPPE	0577/776964	0577/773936		



STRUTTURE IMPORTANTI

N° ORD.	PROPRIETA'	DESTINAZIONE D'USO	ANTI SISMICO	TIPO DI COSTRUZIONE	ANTI NCENDIO	AREA MQ	N° PIANI	SERVIZI PORTATORI HANDICAP	ADDETTI	PERSONE OSPITABILI	LETTI	LETTI AGGIUNTIVI	SERVIZI IGIENICI	CUCINA	PASTI/ORA	ENEL	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	APERTURA	RISCALDAMENTO	COD. CART.
1	PRIVATA	ALBERGHIERO	NO	MURATURA	SI	500	3	SI	5	50	50		50		50	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED33
2	PRIVATA	ALBERGHIERO	SI	CEMENTO ARMATO	SI	2000	3	SI	10	98	69	29	39		100	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED22
3	PRIVATA	ALBERGHIERO	SI	CEMENTO ARMATO	SI	330	3	SI	6	34	34	6	23		100	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED25
4	PRIVATA	ALBERGHIERO	SI	CEMENTO ARMATO	SI		6	SI	5	0	90	10	52		100	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED46
5	PUBBLICA	SOCIO RICREATIVO	NO	MURATURA	SI	900	2		1	150	150		3		0	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED39
6	PUBBLICA	SOCIO RICREATIVO	SI	MURATURA	SI	140	3	SI	2	50	50		2		0	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED40
7	PRIVATA	DISCOTECA	NO	MURATURA	SI		1	SI	7	30	30		6		0	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED29
8	PRIVATA	ALBERGHIERO	SI	CEMENTO ARMATO	SI	450	4	SI	10	80	60	10	43		180	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED38
9	PRIVATA	ALBERGHIERO	SI	CEMENTO ARMATO	SI	220	5	SI	10	75	75		41		100	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED24
10	PUBBLICA	SCOLASTICO	SI	CEMENTO ARMATO	SI	700	1	SI	1	50	50		6		0	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED48
11	PUBBLICA	SCOLASTICO	SI	CEMENTO ARMATO	SI	300	1	SI	6	50	50		6		400	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED47
12	PUBBLICA	SCOLASTICO	SI	CEMENTO ARMATO	SI	300	2		3	100	40		2		20	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED19
13	PUBBLICA	SCOLASTICO	SI	CEMENTO ARMATO	SI	400	3		5	150						ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED18
14	PRIVATA	STRUTTURA COMMERCIALE	SI	CEMENTO ARMATO		300	1		10	100			2		0	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED49
15	PRIVATA	STRUTTURA COMMERCIALE	SI	CEMENTO ARMATO	SI	600	2	SI		100			2		0	ENEL	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ACQUEDOTTO DEL FIORA	ANNUALE	SI	ED50



STRUTTURE DI EMERGENZA

N° ORD.	DENOMINAZ	UBICAZIONE	LOCALITA'	ANTISISMICO	DESTINAZIONE USO	AREA MQ	ADDETTI	VISITATORI	NPIANI	TELEFONO	FAX	COD. CART.
1	AFFITTACAMERE SANT'ANGELO	SANT'ANGELO	CAPOLUOGO	NO	ALBERGHIERO	80		10	4	0577777193	0577777193	ED36
2	ALBERGO GENERAL CANTORE	LOC. 2° RIFUGIO	SECONDO RIFUGIO	SI	ALBERGHIERO	440	3	104	3	0577789789		ED09
3	ALBERGO ITALIA	ROMA	CAPOLUOGO	NO	ALBERGHIERO	300				0577778007		ED35
4	ALBERGO LA BUSSOLA	ADUA	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	450	2		3	0577778037		ED30
5	ALBERGO NISI DOMINUS	MENTANA	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	500	5	60	3	0577778310	0577778310	ED33
6	ALBERGO RELAIS SAN LORENZO	LOC. SAN LORENZO	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO		5	19	2	0577785003	0577784449	ED43
7	ALBERGO RISTORANTE ADRIANA	SERDINI	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	2000	10	69	3	0577778116	0577777177	ED22
8	ALBERGO RISTORANTE CESARETTI	TRENTO	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	100	9	30	3	0577778198	0577775589	ED13
9	ALBERGO RISTORANTE KAPPA DUE	DEL LAGHETTO	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	330	6	17	3	0577778609	0577773838	ED25
10	ALBERGO RISTORANTE LA CROCE	LOC. VETTA AMIATA	VETTA AMIATA	NO	ALBERGHIERO	480	6	32	2	0577789748	0577789748	ED12
11	ALBERGO RISTORANTE MILANO	DELLA PACE	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	200	6	60	3	0577778073	0577778073	ED23
12	ALBERGO RISTORANTE PARCO EROSA	REMEDÌ	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	1000	5	90	6	0577776326	0577779735	ED46
13	ALBERGO RISTORANTE PICCOLO HOTEL AURORA	PISCINELLO	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	1100	3	25	2	0577778173	0577776445	ED41
14	ALBERGO RISTORANTE ROMA	MATTEOTTI	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	1050	3	23	2	0577778015	0577776980	ED32
15	ALBERGO RISTORANTE SELLA	LOC. VETTA AMIATA	VETTA AMIATA	SI	ALBERGHIERO	330	15	52	3	0577779747	0577779747	ED10
16	ALBERGO SAN MARCO	MATTEOTTI	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	100	3	22	5	0577778089	0577775254	ED31
17	BIBLIOTECA COMUNALE	MENTANA	CAPOLUOGO	SI	SOCIO RICRATIVO	240	1	10	1	0577770319	0577770325	ED03
18	CENTRO GIOVANI_SECONDARIA 1° GRADO	MENTANA	CAPOLUOGO	SI	SOCIO RICREATIVO	900	-99		3	0577770319		ED39
19	CENTRO SOCIALE RICREATIVO	PIAZZALE MICHELANGELO	CAPOLUOGO	SI	SOCIO RICREATIVO	140	-99		1	0577776454		ED40
20	CHIESA ABBAZIALE DEL SANTISSIMO SALVATORE	MONASTERO	CAPOLUOGO	NO	CHIESA	480	20	1000	1	0577778083	0577773910	ED15
21	CHIESA DELL'ERMETA	LOC. ERMETA	CAPOLUOGO	NO	CHIESA	200	2	150	1	0577778225	0577778225	ED04
22	CHIESA DI REMEDI	REMEDÌ	CAPOLUOGO	NO	CHIESA	160	2	120	1	0577778225	0577778225	ED05
23	CHIESA DI S.CROCE	SANTA CROCE	CAPOLUOGO	NO	CHIESA	540	2	300	1	0577778225	0577778225	ED07
24	CHIESA DI S.LEONARDO	CARLO ALBERTO	CAPOLUOGO	NO	CHIESA	200	2	150	1	0577778225	0577778225	ED06
25	CINEMA TEATRO AMIATA	MATTEOTTI	CAPOLUOGO	SI	SOCIO RICRATIVO	800			3	0577778798		ED17
26	CLUB '71	GORIZIA	CAPOLUOGO	SI	ALTRO	300			1			ED29
27	COMUNE DI ABBADIA S.S.	ROMA	CAPOLUOGO	SI	EDIFICIO STORICO	505	41	40	2	05777701	0577770325	ED34
28	COOP	BOLZANO	CAPOLUOGO	SI	ALTRO	600			2	0577776964	0577773936	ED50
29	HOTEL FABBRINI	CAVOUR	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	450	10	60	4	0577779911	0577778048	ED38
30	HOTEL GIARDINO	1° MAGGIO	CAPOLUOGO	SI	ALBERGHIERO	1900	10	75	5	0577778106	0577776444	ED24
31	HOTEL LA CAPANNINA	LOC. VETTA AMIATA	VETTA AMIATA	SI	ALBERGHIERO	1600		49	4	0577789713		ED52
32	ISS "A. AVOGADRO"	CASE NUOVE	CAPOLUOGO	SI	SCOLASTICO	3500	80	300	3	0577778252	0577776193	ED20
33	MADONNA DEL CASTAGNO	HAMMAN	CAPOLUOGO	NO	CHIESA	450	3	100	1	0577778083	0577773910	ED21
34	MONASTERO CISTERCENSE DEL SANTISSIMO SALVATORE	MONASTERO	CAPOLUOGO	NO	CHIESA	520	4	35	4	0577778083	0577773910	ED14
35	MUSEO DELL'ABBAZIA	DEL MONASTERO	CAPOLUOGO	NO	EDIFICIO STORICO	310						ED51
36	MUSEO MINERARIO	PIAZZALE MINATORI	CAPOLUOGO	SI	EDIFICIO STORICO	250	1	30	3	0577778324	0577775221	ED01
37	PALESTRA ISTITUTO TECNICO "A. AVOGADRO"	CASE NUOVE	CAPOLUOGO	SI	SCOLASTICO	700	80	300	1	0577778890		ED48
38	PALESTRA SCUOLA PRIMARIA	TRIESTE	CAPOLUOGO	SI	SCOLASTICO	300	59	400	1			ED47
39	POSTE ITALIANE S.P.A.	GORIZIA	CAPOLUOGO	SI	ALTRO	220	25	50	1	0577774031	0577774031	ED02
40	RIFUGIO VETTA	LOC.VETTA AMIATA	VETTA AMIATA	SI	ALBERGHIERO							ED53
41	SCUOLA ELEMENTARE	HAMMAN	CAPOLUOGO	SI	SCOLASTICO	1200	59	400	5	0577778144	0577778133	ED18
42	SCUOLA MATERNA	1° MAGGIO	CAPOLUOGO	SI	SCOLASTICO	900	20	300	2	0577779798		ED19
43	SIMPLY	ARNO	CAPOLUOGO	SI	ALTRO	300						ED49
44	TEATRO SERVADIO	UGO BASSI	CAPOLUOGO	SI	EDIFICIO STORICO	120	3	100	2	0577778324	0577775221	ED16



MEZZI (1/2)

MAGAZZINO	UBICA ZIONE	LOCALITA'	TIPO	MARCA	DESCRIZIONE	QTA	PROPRIETA'	PRIORITA'	REPERI BILITA'	MODALITA' ATTIVAZIONE	DETENTORE	RESPONSABILE
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	automobile	FIAT PUNTO	TARGA DC217JW	1	PUBBLICA	BASSA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	automobile	FIAT STILO	TARGA CE592LS	1	PUBBLICA	BASSA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	spargisale	ASSALONI		1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	motocarro	APE PIAGGIO TM703	TARGA SI87358	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	automobile	FIAT NUOVA PANDA 4X4	POL.MUN. TARGA DN315RJ	1	PUBBLICA	BASSA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	automobile	NUOVA PANDA 4X4	TARGA DE210PH	1	PUBBLICA	BASSA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	motocarro	APE PIAGGIO TM-D	TARGA CF82575	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	motocarro	APE CAR PIAGGIO P3	TARGA SI85642	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	motocarro	APE PIAGGIO TM CAT	TARGA CF835066	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	autocarro	GIOTTI VICTORIA	TARGA EH196MV	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	motocarro	APE PIAGGIO P3	TARGA SI85643	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	fuoristrada	LAND ROVER	TARGA ZA991LC	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	motocarro	APE PIAGGIO TM703-ELETTRICO	TARGA SI87359	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	spazzatrice	RAVO4000 COMPACT	TARGA SIAA734	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	motocarro	APE PIAGGIO TM CAT	TARGA BW46835	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	autocarro	FIAT 40NC35A	TARGA SI361468	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	autocarro	FORD TRANSIT 90T350	TARGA CA716GM	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	terna	BENFRA 1.35B	TARGA SIAA482	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	autocarro	FRESIA F90L	TARGA SIAA0025	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	terna	KUE WB 97SA TERNA	TARGA ADW405	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	trattore	ARGO TRACTORS L-LUKL/BA LANDINI	TARGA BK999L	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	motocarro	APE PIAGGIO TM	TARGA SI86666	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	spargisale	LEITMAN		1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	autocarro	VICTORIA GIOTTI GN2B6X51	TARGA EM56BHH	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
COMUNE ABBADIA SAN SALVATORE	ROMA	CAPOLUOGO	spazzatrice	SICAS 4000 4.95	TARGA AAE732	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA	MARTINI STEFANO	PETRUCCI ANTONIO
AVIS		CAPOLUOGO	automobile	FIAT PANDA		1	PRIVATA	ALTA	ND	TELEFONICA		PACCONI VIRO
CORPO FORESTALE DELLO STATO		CAPOLUOGO	automobile	FIAT PANDA 4X4	TARGA CFS555AD	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA		CLEMENTUCCI GLAUCO
CORPO FORESTALE DELLO STATO		CAPOLUOGO	fuoristrada	LAND ROVER	TARGA CFS341AB	1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA		CLEMENTUCCI GLAUCO
CARABINIERI		CAPOLUOGO	fuoristrada	LAND ROVER		1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA		ROSICARELLI LUIGI
CARABINIERI		CAPOLUOGO	automobile	FIAT STILO		1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA		ROSICARELLI LUIGI
CARABINIERI		CAPOLUOGO	motoslitta	POLARIS		1	PUBBLICA	ALTA	H6	TELEFONICA		ROSICARELLI LUIGI
CB AMIATA EST	ALTONE	CAPOLUOGO	fuoristrada	FUORISTRADA	TARGA ZA652GN	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA		LOMBARDI ATTILIO
CB AMIATA EST	ALTONE	CAPOLUOGO	rimorchio	RIMORCHIO	TARGA 26191	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA		LOMBARDI ATTILIO
MISERICORDIA	PO	CAPOLUOGO	autoambulanza	AMBULANZA TRASPORTO TIPO B	TARGA SI321915	1	PUBBLICA	ALTA	H1	TELEFONICA		ROMANI DANILO
MISERICORDIA	PO	CAPOLUOGO	autoambulanza	AMBULANZA TRASPORTO TIPO B	TARGA SI419079	1	PUBBLICA	ALTA	H1	TELEFONICA		ROMANI DANILO
MISERICORDIA	PO	CAPOLUOGO	fuoristrada	FUORISTRADA	TARGA ZA653LC	1	PUBBLICA	ALTA	H1	TELEFONICA		ROMANI DANILO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	pala gommata	FIAT HITACHI W130FHE		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	escavatore	HITACHI ZX35U2		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	escavatore	CINGOLATO FIAT-HITACHI FH 200E		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	rullo compressore	INGERSOLL RAND ABG mmbH		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	escavatore	FIAT-HITACHI EX-60		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	mini pala	JCB ROBOT 165	TARGA AAE702	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO



MEZZI (2/2)

MAGAZZINO	UBICA ZIONE	LOCALITA'	TIPO	MARCA	DESCRIZIONE	QTA	PROPRIETA'	PRIORITA'	REPERI BILITA'	MODALITA' ATTIVAZIONE	DETENTORE	RESPONSABILE
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	PIAGGIO POKER GPL E4SL	TARGA DV002NX	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	escavatore	KOMATSU PC05-6		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	DAILY IVECO 35C9A	TARGA CA502VR	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	escavatore	CINGOLATO HITACHI ZX210		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	pala gommata	FIAT ALLIS FR9B2T	TARGA SIAA361	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	CON GRU IVECO A1 EA	TARGA CA329GR	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	IVECO DAILY 35C9A	TARGA CA502VR	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	IVECO DAILY 35C11	TARGA BG582YG	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	MERCEDES BENZ 2638 K 6X4 32	TARGA BE045TA	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	autocarro	MERCEDES	CAMION 3 ASSI	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	autocarro	MERCEDES	CAMION TRAZIONATO	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	pala gommata	CATERPILLAR		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	pala gommata	CATERPILLAR		2	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	autocarro	MERCEDES	CON GRU	2	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
CROCIANI GROUP		CAPOLUOGO	semirimorchio	MELROE COMPANY 843C	TARGA MIAK280 IMM. 2012	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA		CROCIANI CRISTANO
CROCIANI GROUP		CAPOLUOGO	semirimorchio	ARCTIC CAT T 704AO BARISCIANO	TARGA AEF105	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA		CROCIANI CRISTANO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	PIAGGIO POKER GPL E4SL	TARGA DV002NX	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	escavatore	KOMATSU PC05-6		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	DAILY IVECO 35C9A	TARGA CA502VR	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	escavatore	CINGOLATO HITACHI ZX210		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	pala gommata	FIAT ALLIS FR9B2T	TARGA SIAA361	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	CON GRU IVECO A1 EA	TARGA CA329GR	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	IVECO DAILY 35C9A	TARGA CA502VR	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	IVECO DAILY 35C11	TARGA BG582YG	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
BAIOCCHI E GIULIACCI	ALTONE	CAPOLUOGO	autocarro	MERCEDES BENZ 2638 K 6X4 32	TARGA BE045TA	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	GIULIACCI ALVARO	BAIOCCHI MAURIZIO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	autocarro	MERCEDES	CAMION 3 ASSI	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	autocarro	MERCEDES	CAMION TRAZIONATO	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	pala gommata	CATERPILLAR		1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	pala gommata	CATERPILLAR		2	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
3M MORINI LIBERO	ARNO	CAPOLUOGO	autocarro	MERCEDES	CON GRU	2	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA	MORINI CRISTIANO	MORINI CRISTIANO
CROCIANI GROUP		CAPOLUOGO	semirimorchio	MELROE COMPANY 843C	TARGA MIAK280 IMM. 2012	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA		CROCIANI CRISTANO
CROCIANI GROUP		CAPOLUOGO	semirimorchio	ARCTIC CAT T 704AO BARISCIANO	TARGA AEF105	1	PRIVATA	ALTA	H6	TELEFONICA		CROCIANI CRISTANO